Anno XIV. TORINO Martedì 22 Giugno 1880 Num. 172.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 8 » 4 50 » 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » 50 » — »
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 16 » 10 — » — »
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale posto in Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consecutivi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non ha associato direttamente agli uffizi sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a seconda che le vengono esibiti.

TORINO, 22 GIUGNO 1880.

ITALIA

ROMA.

I.

Le elezioni amministrative.

(Cimbro) — 19 giugno. — Domani si fanno le elezioni comunali e provinciali; e quantunque ieri alla Camera l'on. Compans abbia fatto una brillante carica sui dettagli del Ministero della guerra, non dimenticando le circolari suggestive e i naturali impermeabili, ecc., e l'on. Ercole abbia ripetuto i suoi slanci eroici in favore della benemerita Arma dei Reali Carabinieri; quantunque sia giunta a Roma la gentile scrittrice e donna politica francese signora Adam (Giulietta Lambert), permettetemi che oggi io mi limiti alla questione amministrativa, che è quella delle elezioni amministrative, di cui siamo alla vigilia.

Anzitutto ricordiamo quali siano i consiglieri comunali e provinciali uscenti.

Pel Consiglio comunale sono:

Conte Giacomo Lovatelli e ingegnere Luigi Gabet (defunti); Giuseppe Garibaldi, Baldassare Odescalchi, Gatti Serafino, Renzoni Emilio, Bacelli Guido, Di Carpegna Guido, Chigi Mario, Amadei Michele, Lorenzini Augusto, Ruspoli Emanuele, Menabrea Federico, Ranzi Ercole.

Pel Consiglio provinciale: (1° mandamento) comm. Samuele Alatri e ingegnere Gaetano Bompiani; (4°) Marcuchi Guido e Derossi Giambattista; (5°) Borghese principe Marcantonio; e (8°) Ferri comm. Felice.

Ora vediamo chi al ponga di confermare o di sostituire.

Vi sono le liste dei singoli partiti, sottopartiti o relative combinazioni. Così, quando vi arriverà il telegramma dell'esito delle elezioni, saprete subito a quale amalgama attribuire la vittoria.

Roma, come il resto d'Italia, è ricca assai di divisioni politiche e amministrative.

Procedendo dal colore nero al rosso, troviamo l'*Unione Romana*, clericale, corrispondente all'unione dei vostri *Padri di famiglia*; la candida *Costituzionale*, corrispondente all'importanza sopolcrale del vostro *Risorgimento*; la *Progressista*, presieduta dallo Zanardelli; e poi i radicali (Lega della democrazia, Associazioni repubblicane, ecc.)

Ora nessuna di queste divisioni si contentò di fare parte a sè stessa; si combinarono alleanze più o meno artificiali o naturali, legittime o spurie, e ci figlarono altre liste intermedie.

Si era tentato dapprima un accordo fra i costituzionali e i progressisti; andò fallito.

Allora i costituzionali si unirono ai clericali, e i progressisti alla loro volta fecero più larga parte ai radicali.

Ma queste combinazioni non piacquero a tutti i rispettivi partitanti.

Per esempio, parecchi dell'*Unione Romana* si adontarono che si sia accolto nella propria lista qualche costituzionale che era stato sulliato del Papa per motivi politici, ad es. l'ex-prefetto cav. Alessandro Righetti.

Viceversa poi alcuni costituzionali si adirarono perchè il loro partito, guidato nientemeno dal Broglio, abbia fatto comunella coi nemici delle istituzioni libere e dell'unità d'Italia. L'illustre Mamiani ricusò di presiedere a questo patto la Costituzionale Romana; l'*Opinione* e la *Libertà* rappresentarono la dissidenza liberale nel campo dei costituzionali, tentarono per loro conto nuovi accordi coi progressisti, e finirono per combinare una lista più equa di quella clerico-moderata.

D'altra parte il *Fanfulla* volta essere più realista del Re e quasi più papalino del Papa: e annunziò una lista più ristrettiva di quella Costituzionale, la quale per le mene tecn grazia a Garibaldi.

La lista del *Fanfulla* è identica a quella del *Conservatore*.

Il *Popolo Romano* fra i progressisti volle dimostrarsi meno dissosto degli organi moderati *Opinione* e *Libertà*.

Vi è poi una lista unica del Comitato centrale liberale dei sei mandamenti di Roma.

Vediamo di districare i nomi dei candidati dalle varie liste a cui appartengono, notando che dove c'è segnato *Opinione*, si intende anche *Libertà*.

Candidati pel Consiglio comunale.

Alatri comm. Samuele (*Fanf. — Opinione — Pop. R.*)

Amabili avv. Enrico (*Pop. R. — Progr.*)

Bandiera Alessandro (*Pop. R. — Progr.*)

Bompiani ing. Gaetano (*Unione Romana — Fanf. — Opin.*)

Borghese principe Marcantonio (*Un. R. — Fanf. — Opin.*)

Cabau conte Edoardo (*Pop. R. — Fanf.*)

Capogrossi-Guarna conte Baldassarre (*Un. R.*)

Ferri Felice (*Pop. R. — Progr.*)

Meraghi marchese Giulio (*Un. R.*)

Menoci avv. Lorenzo (*Un. R. — Fanf. — Opin.*).

Montenovesi Alessandro (*Progr.*).

Palumbo avv. Carlo (*Opinione — Popolo Romano — Progr.*).

Tacchini Ignazio (*Progr.*).

Zaccari Federico (*Progr.*).

Come si vede vi sono pochi candidati isolati per ciascun partito. Al Consiglio comunale l'Unione Romana ha appena per candidati esclusivi il duca Salviati e l'avv. Tosi; la Progressista, l'Alessandro Bassolini e il logimonografo Cerboni; il Comitato dei mandamenti, l'Augusto Fortuna e l'Eugenio Terziani.

È poi ai meglio che lo scrutinio di lista capresente il contemperamento di tutte le opinioni!

II.

Bilancio dei lavori parlamentari — I lavori della Giunta delle elezioni — La discussione sul macinato — L'insistenza dell'estrema Sinistra — La relazione Zanardelli — I meetings per il suffragio universale.

(P.) — Roma, li 20 giugno. — V'ha scritto l'egregio *Cimbro* vostro che a me spetta condurvi pei meandri parlamentari. La frase mi ci accetto l'incarico, ben fortunato se potrò esservi di guida sicura.

Dopo quel ben di Dio che è la tregua concessa da Crispi e da' suoi, si sono discussi e votati parecchi bilanci, e se non sorge un nuovo inciampo, tutti saranno votati prima di venerdì, nel mentre che contemporaneamente si discuteranno le elezioni contestate che sono ancora una ventina.

La Giunta delle elezioni ha compiuto con molta imparzialità un serio lavoro. Erano circa cento le elezioni che avevano portato con sè qualche protesta, ed essa, spiegato quello che si presentavano meno compromesse, si fermò con attento esame sulle altre, e questa riferisce alla Camera con animo equo e con deliberazioni quasi sempre prese a grande maggioranza, alcuhè diventa molto pericolose il contrastare la decisione, e no è molto breve la discussione.

Fra i membri della Giunta brillano che, a titolo d'onore, vi noti due nostri egregi piemontesi: il Morini d'Oleggio ed il Maardi di Voghera; l'uno dal pelo candidissimo, l'altro dalla barba nera; tutti due però operosissimi ed animati da uno squisito senso di rettitudine. È un piacere alla Camera sentire e parlare alla buona, così come fa, il vecchio Morini, ed è ben fortunato quel candidato per cui egli si pronuncia, perchè la Camera nove volte su dieci gli dà ragione.

***

Finiti i bilanci, avremo la discussione finanziaria sull'abolizione del macinato e sui provvedimenti Magliani per sopperire alle deficienze. Su questa questione, all'infuori di quella dei Grimaldi non sorgerà a Sinistra alcuna voce in contrario, ma a Destra avremo voci e grida e voti decisamente ostili.

Sarà una buona occasione pella Sinistra di affermarsi col suo programma e volare tutta compatta.

***

Dopo i provvedimenti finanziari avremo, se per l'avremo ancora, l'interpellanza Crispi e qui ripiglieremo le dolenti note per tutti.

***

In conclusione si può prevedere che verso il 10 luglio si più saremo finite le discussioni finanziarie.

Verso quel turno di tempo appunto sarà pronta la legge elettorale, che ora è vagliata e arbitrata dalla Commissione dei XV di cui è presidente Mancini.

Abbiamo per cosa una garanzia seria nel contegno che tiene l'estrema Sinistra. Essa vuole che la Camera faccia onore al proprio impegno ed a costo di obbligare tutti i giorni ad un appello nominale, non vuole che si separi prima che la legge per cui un milione e più di cittadini saranno chiamati alle urne sia votata. Così è che l'estrema Sinistra insiste ora perchè la Commissione solleciti i propri lavori e si metta nel caso di riferire in tempo. Problema molto serio e forse di impossibile soluzione, per il tempo, se si vuole modificare le circoscrizioni proposte dallo Zanardelli. Ma pare che nulla si modificherà e che lo Zanardelli stesso sarà nominato il relatore.

L'estrema Sinistra riceve a sua volta la spinta dal Paese. Esso che è più a contatto coi partiti estremi ne sente meglio l'impulso. E questi estremi si agitano più che non abbiano amai fatto in tutta la nostra vita politica. Notate che oggi stesso il solo Cavallotti era invitato a presiedere quindici *meetings* nelle diverse città d'Italia.

Così stando le cose, io credo che verso il 10 di luglio potrà cominciare a discutersi la legge elettorale, e verso il 20 il Paese potrà essere su questa grave questione tranquillizzato.

FIRENZE.

Società Donatello per lo sviluppo delle arti applicate all'industria — La Cecilia del Cossa — Pei creditori di Firenze — Premii agli espositori orticoli — Lotteria di beneficenza — Processo Fiorentino.

(D. R.) — 20 giugno. — Oggi ebbe luogo nell'Aula magna di questo Istituto di studi superiori l'annunziata Conferenza promossa dalla Società *Donatello*, la quale ha per iscopo di promuovere lo sviluppo delle arti applicate all'industria.

Firenze, dove il gusto artistico è innato nella popolazione, e la sua superiorità su tutte le altre città italiane, in questo non è da nessuno contestata, è il luogo da un tempo designato per essere, centro ed anima di una Società simile.

La Società *Donatello* esordì con una Conferenza, ed ha invitato in suo seno il francese sig. Gauchez, notissimo cultore delle arti belle e che in Francia e in Inghilterra si è moltissimo occupato di Società dirette a questo scopo.

Presentato dal sindaco Corsini all'adunanza, che era numerosissima, e della quale formavano gentil parte molte delle nostre più colte e distinte signore, il sig. Gauchez tessè gli elogi di Firenze come città artistica e come regina incontrastata del buon gusto e dell'eleganza. Parlò dei progressi e dei servigi che rendono molte nostre Scuole industriali e di disegno, delle nostre fonderie che nessuna di nessun'altra città italiana sa che superare, non eguaglia per precisione, finezza e gusto i lavori, e molte altre cose tutte intese a far ritenere la superiorità di Firenze in questo genere di lavori.

Il sindaco Corsini rispose le idee espresse dal Gauchez, che fece una ringraziandolo, e la cosa finì qui.

Intanto però la Società *Donatello* lavora attivamente per mettere ad atto l'idea di una Esposizione di oggetti d'arte applicata all'industria. Essa probabilmente avrà luogo quest'anno stesso.

***

La *Cecilia* di P. Cossa, ebbe un esito contrastato all'Arena Nazionale, nè vi mancò qualche segno di disapprovazione. Però fu replicata, e si ricorda ancora qualche altra sera nel prossimo luglio.

***

Un manifesto del prefetto di questa città stabilisce che il pagamento dei creditori del Comune di Firenze avrà principio col giorno 20 del corrente mese al giugno presso questa Tesoreria provinciale.

***

Domenica, 27 corr., avrà luogo nel giardino della Società Toscana di orticoltura la solenne distribuzione delle medaglie e dei diplomi conferiti dalle Commissioni giudicanti per la Esposizione nazionale orticola testè chiusa.

Dal programma della festa appare che sarà fatta con una certa pompa e solennità. Intervento delle Autorità, dei giurati, fallo patronesse, accademia musicale, illuminazione elettrica con sei lampade a sistema Siemens...

***

Si può dire che si conosce già quasi il risultato finanziario definitivo della Lotteria di beneficenza.

I biglietti smaltiti devono essere circa duecentoquarantamila, dal che si ebbe un prodotto di una somma eguale di L. 240,000. Di queste, circa 120,000 sono state impiegate in acquisti dei premi, e nelle spese di pubblicità. L'altra metà di quella somma, cioè 120,000 lire, toccheranno per due terzi alla Pia Casa di lavoro e alla Società per la repressione dell'accattonaggio, e l'altro terzo ad altri Istituti di beneficenza bisognosi locali.

Di questo 120,000 lire, 100,000 vennero già distribuite, nelle rispettive proporzioni, agli Istituti nominati. Rimane da distribuire qualche altro migliaio di lire.

***

La Procura generale di Lucca ha in esame il processo relativo agli accusati dell'assassinio Feroncina. Gli accusati sono quattro e tutti in carcere. Si attende il decreto di rinvio alla Corte d'assise.

Nomine militari.

Il *Bollettino Militare* del 19 corr. contiene la nomina a generale del colonnello Zecco, comandante d'artiglieria a Napoli.

Il colonnello Pettinengo venne promosso comandante di una brigata di fanteria.

Il colonnello di fanteria Pittaluga venne collocato in disponibilità.

Longhi, tenente colonnello, venne promosso a colonnello in Piemonte Reale cavalleria.

Il maggiore Trotti venne promosso tenente colonnello nel reggimento Foggia cavalleria.

Il tenente colonnello Bagliolo di stato maggiore è stato chiamato a prestar servizio al Ministero della guerra.

Nasalbetto, tenente colonnello di fanteria, è trasferito nell'arma dei bersaglieri.

Il colonnello Solotra, comandante gli stabilimenti militari di pena, e il colonnello Matteoli dei bersaglieri, vennero collocati a riposo.

Seyssel, colonnello di cavalleria, è collocato in disponibilità.

Raiselli, tenente-colonnello di fanteria, venne promosso colonnello.

I maggiori Juillion e Piatti vennero promossi tenenti colonnelli.

Il maggiore Pavesi di fanteria venne richiamato dall'impiego.

I capitani Corso e Massena vennero promossi a maggiori.

Magnaini, maggiore dei carabinieri, venne collocato in riposo.

Il maggiore Baravalle della milizia mobile venne promosso tenente colonnello.

Esportazioni dei vini italiani.

Ecco la tabella delle esportazioni dei vini italiani durante il 1° trimestre di 10 anni:

1° trimestre	1871	ett. 58,437
—	1872	— 163,165
—	1873	— 103,079
—	1874	— 89,056
—	1875	— 102,679
—	1876	— 114,907
—	1877	— 97,095
—	1878	— 145,896
—	1879	— 201,663
—	1880	— 491,511

Come si vede il primo trimestre del 1880 segna un bell'aumento.

DAL PIEMONTE.

Racconigi, 20 giugno. — *Il nostro mercato dei bozzoli — Fiera e festa per San Giovanni.* — L'ospitalità accordata alla mia lettera del 17 corr. ha ottenuto il desiderato beneficio a questi agricoltori, i quali vedono da ieri ed oggi pagata sulla piazza la loro mercanzia al prezzo indicato nel *Bollettino* spedito alla Camera di commercio, e risvegliata la concorrenza tra i compratori locali ed i forestieri, che fa del nostro mercato uno dei più attivi del Regno.

Ciò è tanto più importante perchè conviene che rifettano che su questa piazza affluiscono i bozzoli coltivati di una parte considerevole dei circondari di Saluzzo, Pinerolo, Torino e Alba, epperciò essere coltivati giusto che vengano dei compratori da fuori.

*** Il 24 e 25 corrente, nelle circostanza della festa di San Giovanni e della successiva fiera, avranno grandi feste in chiesa e nelle vie.

Musica a cappella dei professori del Liceo musicale di Torino, divertimenti popolari, fuochi di artifizio, tombola di beneficenza, ballo notturni sulla piazza di giorno e di notte. Una commissione di sacro e di profano, coll'intervento di monsignor Pampirio vescovo d'Alba, come se fosse un avvenimento.

ESTERO

SVIZZERA.

La separazione della Chiesa dallo Stato — Il referendum.

(Dall'Ema) — Ginevra, 19 giugno. — La grande questione del giorno qui è la separazione della Chiesa dallo Stato. Veramente, se vogliamo, è questione del giorno dal 1859 sino ad oggi, ma se nel 1859 la si è presentata sotto un certo aspetto e sotto tali ispirazioni, in questo lasso di tempo ha avuto modo di rimmeggiarsi in tale guisa che oggidì, giugno 1880, si presenta sotto aspetto e ispirazioni opposte a quelle d'allora.

Mi spiego.

Nel 1852 James Fazy, allora *factotum* della Repubblica ed idolo del popolo ginevrino, per cattivarsi i voti della gente liberale, tirò fuori, coll'aiuto dei suoi, la questione della separazione della Chiesa dallo Stato a grande scandalo di tutte le confessioni religiose di Ginevra, i confessori e i confessionari. Indarno i liberali d'allora corsero turuei e rappresaglie in favore di quell'idea innovatrice. Le sullodate confessioni e confessionari tanto fecero che la proposta fu respinta a grande maggioranza. Mi ricordo, fra le altre, della protesta stampata dal *Journal de Genève*, allora foglinccio dell'Opposizione, ed ora officioso mercè le mal parate del patrizio liberale. In esso il curato Dunoyer, plenipotenziario della Curia romana, minacciava lo scompiglio della società. Nè meno furono energiche da canto loro le filippiche dei protestanti, ortodossi, eterodossi, ecc., ecc., i quali in ogni tempo hanno sempre considerato Stato e Chiesa enti inseparabili.

Tacque la questione, stata così strozzata, sino al 1874. In quell'epoca la rimisero in campo i radicali, o, come dicono qui, i Fazy, ma anche allora non se ne ottenne niente.

Ma la separazione della Chiesa dallo Stato è per Fazy come una specie di fissazione, e diventa il ragnolo di tutte le battaglie elettorali politiche o sociali.

Ed ecco dunque che di lì a poco la proposta ricomparve in ballo e questa volta mediante un quasi stratagemma di ai rimedi.

Si dichiararono le chiese proprietà nominale, di conservò il fondo pel culto protestante, quindi, dichiarato pel resto che il bilancio soppriveva le spese per gli altri culti, la separazione venne in conseguenza.

E fu approvata! Fu una cosa che fece stordire molti, tanto che oggi di nuovo ricorre la questione. Ma qui cercavi la inversione delle parti.

Chi non voleva la legge nel 1854 e nel 74, ora la vuole; e i radicali d'allora, Carteret per il primo, non la vogliono più nè in nome nè di fatto.

Ma gli è questa la ragione. All'ombra della legge del 1874 il Governo ha poi finito per sussidiare, oltre la chiesa protestante, la protestante liberale, la cattolica romana, la cattolica liberale, e chissà, andando avanti così, che non arguti a sussidiare tutta la infinità di chiesuole che pullulano sotto il nome di Gi Savoia.

Ed ecco quindi che contro i liberali che si oppongono a quella legge sono alleati e schierati cattolici e protestanti; ed è con questi due partiti che si faranno le votazioni nei comizi popolari del *referendum*, indetti pel 4 del prossimo mese di luglio.

Che sia il *referendum* vel sapete: è il popolo legiferante. La legge Fazy sarà sottoposta alla prova del *referendum* in cui il popolo sovrano ha la parola.

Attendiamo il suo verdetto.

LA COSTITUZIONE DELL'IMPERO GERMANICO.

(*Lezioncina politica*).

I salamo di casa nostra, ed esaminiamo un po' la costituzione politica degli altri Stati. E prima di tutto la costituzione di quel colosso politico-militare-europeo che è l'Impero germanico.

Non è uno Stato, è la consociazione degli Stati principali fra i quali si divide la nazione germanica.

Istituto quasi a rassomigliarsi storico dell'antico Impero germanico, sorto nelle tenebre medioevali, l'Impero germanico d'oggi ha data recentissima. L'origine prima la ritroviamo nei domani della battaglia di Sadowa, alla pace di Praga.

L'Imperatore d'Austria, firmando il trattato di pace col Re di Prussia, dava il suo consenso alla dissoluzione della Confederazione germanica istituita nei famosi trattati del 1815, promettava di riconoscere la federazione che si sarebbe formata fra gli Stati al sud del Meno, e l'associazione nazionale che si sarebbe formata fra gli Stati germanici al nord e al sud del Meno.

L'alleanza fra questi Stati germanici era conclusa nell'anno stesso, e il 19 febbraio 1867 si facevano nei diversi Stati le prime elezioni per il *Reichstag*, che si riunirà la prima volta il 24 febbraio 1867.

Il 17 aprile successivo veniva proclamata la nuova Costituzione dell'Associazione germanica.

***

Ma gli avvenimenti precipitavano.

Nel 1870 le vittorie strepitose riportate dagli eserciti prussiani contro gli eserciti francesi, l'importanza militare che andava acquistando ogni giorno di più l'Impero prussiano, fecero sentire il bisogno di stringere maggiormente l'unione fra gli Stati germanici, e di fondare, per quanto fosse possibile, l'unità nazionale della Germania.

Fu la Baviera la prima a fare nel settembre di quell'anno la proposta di unire gli Stati della Germania in uno Stato federale.

Questa proposta fu approvata dalla Confederazione germanica del Nord il 9 dicembre 1870, e dagli Stati del Sud, Assia, Baden, Wurtemberg e Baviera nel dicembre dello stesso anno; e così il 1° gennaio 1871 entrava in vigore la Costituzione della nuova Confederazione germanica col titolo di Impero germanico, sotto la presidenza del Re di Prussia, che porta in tale qualità il titolo di *Imperatore germanico* (*Deutscher Kaiser*).

***

La Costituzione dell'Impero germanico è, salvo pochissime riforme apportatevi, quella stessa votata per l'Associazione del Nord il 17 aprile 1867.

Il potere legislativo risiede nel *Bundesrath*, Consiglio federale, e nel *Reichstag*, Consiglio dell'Impero.

L'*Imperatore*, presidente della Confederazione, non ha voto potere legislativo, non ha diritto di *veto*, nemmeno il voto sospensivo del Presidente degli Stati Uniti; ma, come re di Prussia, ha un'influenza grandissima nel *Bundesrath* per impedire l'adozione di leggi delle quali egli dissenta.

Il *Bundesrath* non è una emanazione del popolo, è un Consiglio federale di nomina governativa, nel quale ognuno degli Stati ha diritto ad un determinato numero di voti, malgrado sia il numero dei suoi rappresentanti. Il numero totale dei voti del *Bundesrath* è di sessanta.

I membri del Consiglio federale si formano in un certo numero di Comitati permanenti composti di rappresentanti di almeno quattro Stati diversi e di un delegato della presidenza. I membri di alcuni di questi Comitati, come quelli per gli affari militari e marittimi, sono di nomina esclusivamente imperiale; per gli altri Comitati, come quelli per le dogane, per gli affari commerciali, per le cose di giustizia, per i lavori pubblici, per la contabilità, i membri sono eletti dai loro stessi colleghi.

Il Comitato per gli affari esteri si compone di delegati della Baviera, della Sassonia, del Wurtemberg e di due altri Stati dell'Impero eletti tutti gli anni, ed è sotto la presidenza della Baviera.

Un quissimile di Senato e di Consiglio di Stato, il *Bundesrath* esamina i progetti di legge proposti dal Cancelliere dell'Impero; decide sui progetti di legge da presentarsi al *Reichstag* e sulle deliberazioni da prendersi dietro il voto di questo, sulle misure semi-amministrative necessarie per l'esecuzione delle leggi dell'Impero, e sui difetti e sulle lacune che possono nascere dall'applicazione di queste leggi.

***

È nel *Reichstag* che risiede la vera rappresentanza nazionale, è in esso che risiede il vero Parlamento germanico.

Significa *giorno dell'impero* (reich's-tag); e costituiva già con tal nome l'Assemblea degli Stati dell'Impero germanico, che si riuniva dal 1663 al 1806 a Ratisbona.

Le elezioni per il *Reichstag* sono rette dalla legge elettorale per la Confederazione della Germania del Nord, del 31 marzo 1869.

Questa legge sanziona il suffragio universale il più ampio; è elettore ogni cittadino germanico che abbia l'età di anni 25, ed abiti in Germania.

La legge accorda un deputato ogni 100,000 elettori; i deputati sono eletti per iscrutinio individuale.

È eleggibile qualunque cittadino dell'Impero che abbia l'età di 25 anni compiuti e goda il pieno esercizio dei diritti civili e politici.

I deputati durano in carica tre anni e non hanno diritto ad indennità.

In caso di scioglimento del *Reichstag*, gli elettori devono essere convocati entro i 60 giorni successivi allo scioglimento, e il *Reichstag* convocarsi di nuovo entro i novanta giorni.

***

Le sedute del *Reichstag* sono pubbliche.

Il *Reichstag* è convocato dall'Imperatore. Non ha iniziativa propria, ma si limita a discutere e decidere sui progetti di legge già adottati dal *Bundesrath*, e che vengono ad esso presentati in nome dell'Imperatore.

Nell'altre lezioncine: *I partiti politici*, abbiamo enumerato ai diversi partiti esistenti nel *Reichstag*.

I lettori sanno come il *Reichstag*, malgrado l'autorità illimitata che gli lascia la Costituzione germanica ed il militarismo predominante, sia tutt'altro che facile a maneg-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna drammatica*.

Num. 36.

CUORE INFERMO

PARTE QUARTA.

IV.

(Seguito)

Marcello non le rispose. Un interno tremore lo aveva assalito, appena prima di questa domanda. La presentiva. Fatalmente, attirati per una china irresistibile, quei due rincominciavano a parlare di Beatrice. Il loro pensiero si distraeva, divergeva, prendeva le vie obbliqne, ma immancabilmente finiva per ritrovarsi al medesimo punto. Era questo lo spaventoso tormento della loro passione. Sempre in due, sempre soli, avevano finito per vivere in tre. Quando Lalla taceva, s'impensieriva, quando era presa da quelle sue esaltazioni bizzarre, Marcello sol sapeva — ella pensava a Beatrice. Quando Marcello appariva vinto da una tristezza ineffabile, quando la desolazione del suo spirito si manifestava incurabile, Lalla sogghignava, indovinando che egli pensava a Beatrice. Insieme dissimulavano; ma quel fenomeno era troppo energico, perchè potessero celarlo del tutto. Il loro strano amore era cominciato nel nome di Beatrice, ivi lontana. Per diletto malsano, Lalla si era compiaciuta di gettarlo spesso in viso a Marcello, come una sferzata, nel più alto momento della passione; se ne era compiaciuta maggiormente, perchè ella stessa sentiva nel petto il contraccolpo di quel dolore. E per quanto questo nome ritornasse sovente fra loro, avvolgendoli poco a poco nelle curve morbide e allacciatrici delle sue lettere, pure l'impressione era sempre vivissima. Non potevano obliarlo che per poco; quando così cadevano in quel languore che è la stanchezza dell'amore esuberante, quando si abbandonavano volonterosi a quell'oblio che è l'egoismo seducente dell'amore, ad un tratto il ricordo di quel nome li faceva sobbalzare. Quando così si gittavano alla cieca in que' dissensi, in quelle lotte di parole pungenti, in quelle battaglie feroci che esasperano e che sono la necessità triste dell'amore, quel nome più li inaspriva, li aizzava. Si ostinavano a faggirlo, ma esso si ripresentava contro la loro volontà. A Sorrento tutto era peggiorato. La vicinanza materiale dava corpo, adesso, alla vicinanza morale. Adesso essi la sapevano poco lontana, la sentivano presente. Marcello non poteva dimenticarla. Unica differenza fra loro: Marcello cercava sottrarsi in tutti i modi a tale singolare tortura, soffriva di profferire quel nome, schivava ogni discorso che vi si ravvicinasse; invece Lalla, avida ricercatrice di sensazioni estreme, si lasciava sedurre da quella cattiva inclinazione, vi s'immergeva con un tormentoso piacere. Era lei la prima a pronunziare il nome di Beatrice, a condurre la conversazione su lei, a interrogare minutamente, con insistenza, con un ardore implacabile, Marcello su sua moglie. La mattina ella scandeva quel nome, con la speranza di poterla incontrare. Beatrice, indifferente, inerte, li dominava. Si scordavano di dirsi che si amavano. A volte, dopo uno slancio di passione, si arrestavano freddi, smorti, guardandosi negli occhi, con una vaga diffidenza. Un giorno che Lalla aveva chiesto a Marcello come erano i baci di Beatrice, egli era fuggito via, turandosi gli orecchi, sentendosi lacerare qualche cosa nel petto.

— Tu non mi hai detto se tua moglie era bella, — ridomandò Lalla, sorridendo.

— Credo di sì. Io non l'ho vista.

— Non la vedi più, ora?

— No; non più.

— Sei fortunato.

— Perchè?

— Io la veggo dappertutto.

— Oh! Lalla, Lalla, come puoi tu dirmi sempre certe cose?

— Io valgo meglio di te, Marcello. Io le dico, tu le pensi. E sempre.

— T'inganni.

— Non mentire, Marcello; già a nulla ti varrebbe.

— Nulla mi è mai valso con te.

— Sbagli; ti è valso qualche cosa. L'indifferenza di Beatrice.

— Dio santo! sempre questo nome! Ma non puoi tu scordarlo, crudele creatura che sei?

— Non posso.

— E io non conosco la parola efficace che t'induca a non pronunziarlo più!

— Anzi, tu dovresti fare una cosa, Marcello.

— Dimmela, se m'ami. Dovesse costarmi mezza vita, lo farò per sottrarmi a questa pena insopportabile.

— Senti: pocanzi ti dissi di non avere alcun desiderio. Ho sbagliato; mi sono ingannata. Io l'ho un desiderio, acre, cocente, assiduo. Le ore che passano, i giorni che fuggono, la mia fantasia irrequieta non fanno che accrescere la sua potenza. Sento che, soddisfatto, cesserebbe subito, immediatamente...

— Posso io darti quello che vuoi?

— Sì.

— Ebbene, dimmelo.

— Io voglio vederla, voglio parlarle.

— Di nuovo!?

— Una volta sola; cinque minuti soltanto. Te ne supplico, Marcello...

— Tu sei pazza sè io sono più pazzo di te ad ascoltarti.

— Non sono io pazza — esclamò Lalla, animata da una rabbia sorda — sei tu che l'ami ancora, sempre.

— Per pietà, sii buona...

— Tu l'ami, tu l'adori come una regina, come una dea.

— No!

— Tu mi sagrifichi ad essa; è naturale. Tu non vuoi che tua moglie s'incontri con la tua amante. A che dunque il tradirla? Non amare, non odiare a metà. Perchè non hai voluto che io venissi nella chiesa del Sangiorgio?

— Sarebbe stato mostruoso.

— In questo caso tutto è mostruoso. Specialmente l'amore.

— È lei che ha detto di no.

— Lei? — chiese vivamente Lalla, mentre un fiotto di sangue le saliva al viso.

— Certo. Rifiutò, dicendo di aver già rifiutato ad altre dame. Ma che hai tu? — domandò egli, vedendola vacillare sulla seggiola, con lo sguardo smarrito.

— Soffoco qui dentro — rispose Lalla, con voce spenta — conducimi fuori il verone.

Egli la sollevò dalla poltrona, come si fa di un bimbo infermo, e la condusse fuori il balcone. Ella rimase in piedi, col capo appoggiato allo stipite, con gli occhi chiusi, respirando lungamente. Egli non osava interrogarla. Provava un'amarezza infinita, non trovando in sè e d'intorno a sè, che la infelicità completa dell'esistenza; non lottava più, era vinto, era annegato. Nulla si salvava da quel naufragio. Amore legittimo, amore colpevole, cuore aperto e vuoto, cuore chiuso e passionato: egli soffriva per tutto questo, e tutto questo soffriva per lui. Il suo sogno era di essere obliato e di obliare: ma il contrario era la realtà. Le lagrime erano in lui, nelle cose che lo circondavano, nelle persone che amava, in quelle che lo amavano. Non un raggio in tanta tenebra. Non vedeva più niente. Non poteva analizzare il suo dolore. Era in una grande oscurità, vuota, uniforme, senza colore, senza suono.

Vide che Lalla aveva aperto gli occhi e lo fissava col suo sguardo nero, freddamente provocante. Egli, preso da un impeto di collera, la strinse fra le braccia quasi volesse soffocarla, coprendole di baci freneticì. Ma Lalla si svincolò ravvisandosi da quella stretta:

— No, no! — gridò ella. — Ma non vedi? tua moglie è là. Essa ci guarda.

E gli indicò con la mano, nella notte, la torricella di villa Sangiorgio, dove un lume brillava. Essi rimasero stupiti, immemori, l'uno accanto all'altra, intenti a guardare la finestra illuminata, affascinati da quella luce.

(*Continua*)

MATILDE SERAO

Proprietà letteraria.

giarsi, ed abbia più di una volta messo a buon dare prova la poca pazienza del fiero principe di Bismarck, il grande cancelliere dell'impero.

Lettere, Arti e Teatri

DUE SONETTI DI EDMONDO DE AMICIS.

Ci affrettiamo a pubblicarli prima che egli possa pur dubitarne.

Il primo è un'acre satira contro certi giornalucciacci letterarii che s'intitolano veristi, realisti e simili, e nascono a migliaia in certe combriccole di nuova scuola.

Eccolo:

Cenni biografici.

Sotto una fitta grandina di zeri
Piantò, a vent'anni, il corso liceale,
E recitò — ; ma in platea brutale
Lo cacciò di mille vituperi.
Allora s'arrolò nei carabinieri,
E n'uscì dopo un anno d'ospedale;
Suonò il flauto — giocò — fece il sensale,
Tutte l'arti tentò, tutti i mestieri.
Scrivì poi di critica e di letterato
Che lo cacciò per mala ortografia,
Tentò di strangolarsi — e fu salvato:
Ottenne un posto aller di segretario,
Rubò, fogliettò, cantò, fece la spia,
E poi fondò un giornale letterario.

A questa sentita che contrasto fa la nota seguente!

Udite il lirismo, la grandezza della poesia, l'affetto, il sentimento che traboccano da quest'altro sonetto.

Piovete, o baci!

Piovete, o baci dolorosi ardenti
Dolci solenni disperati o santi,
Sugl'infelici dalla vita affranti,
Sui martiri, sui prodi e sui sapienti;
Piovete sopra i pargoli innocenti,
Sulle mani dei vecchi vacillanti,
Sopra la bocca delle donne amanti,
Sopra la fronte bianca dei morenti:
Piovete sulle teste amiche e care
E sui grandi dolor senza parola,
Piovete su le culle e su le bare:
Piovete, o baci, onnipotente arcana
Melodia che accompagna e che consola
Il pianto eterno de la razza umana.

EDMONDO DE AMICIS.

E adesso l'egregio amico nostro perdoni il furto: noi ripariamo dietro il compiacimento che ne avranno i nostri cari lettori.

IL GIORNALISMO.

L'egregio Dario Papa, già direttore del giornale *l'Arena* di Verona, ora condirettore del *Corriere della Sera* di Milano, ha pubblicato un libro interessantissimo che s'intitola: *Il Giornalismo:* un bel volume di oltre 400 pagine.

È un libro scritto in forma spigliata e senza gravi pretese. Oltre a molto importanti informazioni, contiene molte verità sui giornali e sui giornalisti, e delle curiosità veramente edificanti. È una lettura molto istruttiva per coloro che hanno una ammirazione incondizionata per la stampa estera, e tengono in un disprezzo d'obbligo la stampa nostra. Vi sono delle critiche molto opportune sia pei giornalisti che pei lettori di giornali. C'è molta moralità senza un'ombra di predica.

Il nuovo libro è in vendita al prezzo di L. 4 in Torino presso l'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemontese* sotto la Galleria Subalpina.

Noi, persuasi che avrà un bel successo, vogliamo intanto darne un saggio ai nostri lettori, e trascriviamo alcune pagine.

Le polemiche.

Ho già parlato dei giornali *radicali*. Ma, ripeto, sarebbe ingiusto non volere in stesse colpe altrove. Quei moderati che volevano e vorrebbero anche oggi lasciar credere, mentre noi possiamo credere così stessi, che il Governo della Sinistra sia soppeggiato tutto un Governo d'ignoranti e di cattivi intenzionati; quelli che continuano a trattare di repubblicani il Cairoli e lo Zanardelli, e non s'accorgono per quanto essi facciano e dicano con la maggiore lealtà e chiarezza; quelli che contrastano al Nicotera perfino il merito di aver proceduto forse e spiccio, come il Paese desiderava, contro il brigantaggio; quelli, per finire, che non tengono mai, per niun verso, in nessun conto la nostra fratellanza cogli italiani ancor soggetti allo straniero, e vedono dappertutto poco meno che dei delitti di alto tradimento da parte del Governo, e delle terribili guerre prossime a scoppiare; tutti questi sono degni di darsi la mano, quanto a sincerità ed elevatezza di discussione, con quelli che accusano il Lanza di scrivere Italia col *g*, il Sella di far all'amore coi clericali (*), il Minghetti d'essere vanitosamente smanioso del potere, la Destra in generale di aver rovinato ed essere pronta a rovinare l'Italia. Non s'è perfin visto discutere seriamente, lungamente, sul più e sul meno del merito di Cairoli nel preservare il Re dall'attentato del cuoco di Salvia? In verità, questo è me fece tanto disgusto quanto il vedere accusato, per mire elettorali, di non essersi condotto bene a Lieta il Saint-Bon, o quanto l'aver visto che era morto lo Scialoja senza che gli dedicasse una riga di rimpianto più d'uno di quelli stessi giornali radicali che facevano diventare ridicola, agli occhi degli stranieri, la nostra rivoluzione gloriosa, colle iperboliche esaltazioni che fanno d'ogni loro amico il quale abbia portato tre soli mesi il fucile.

Così, iperboleggiando e facendo passare una cosa per l'altra, il giornalismo e la politica creano intorno a sè, in basso e in alto, una atmosfera di scetticismo, quell'atmosfera entro la quale il Depretis, chiamato tre anni or sono *l'uomo di stampo antico*, ed era gratificato di ogni sorta di maldicenze epiteti, compreso quello d'essere egli l'autore d'Aspromonte e di Lissa, cinicamente ride.

Così l'ambiente politico s'immeschinisce: la gamba di Vladimiro, e qualsivoglia altra poco seria cosa, lo domina sovrana. I pettegolezzi diventano questioni, e viceversa. Vi sono dei poco di buono che fan da confidenti ai ministri, o degli altri poco di buono che lo fanno ai loro oppositori. La buffonata del giullare cortigiano e la grulleria del maleducato sono portare in volta come tesi. Vediamo blandirsi i trasfughi interessati, accusati di banderuole gli equanimi e spassionati, vilipesi i fermi di carattere. La gogna e l'altare stanno sempre vicinissimi. La *conspirteria* e la *progressorin* hanno tal nome anche nelle scritture delle persone ammodo. L'ideale della patria è spesso dimenticato da chi grida: *Si salvi il partito* da una parte, e da chi vorrebbe fare della politica senza terra, da libro mastro, dall'altra, senza pensare un momento a mescolarsi ed affezionarsi al popolo. La questione sociale, della quale tutti siamo preoccupati, viene creata monopolio di un partito che non vuol vedere i lavori a credere alle buone intenzioni dell'altro; la democrazia è monopolizzata anch'essa, travisata, camuffata, fraintesa.

Così, da tutto questo insieme di cose, il giornalismo, emanazione diretta della politica, sempre indebolito, paralizzato nei suoi buoni effetti, bisognoso di un più spirabil aere, di un orizzonte più grande e sereno, dove contino meno le persone, le liste, gl'interessi di partito, e più il sommo bene della patria: dove il pubblico si disgusti e scuota meno della politica; dove non possa un giornalista (**) scrivere queste amare verità:

« L'ennesima statistica ormai ne ha dimostrato che il giornale tanto più si vende, quanto più è scipito. Se, per onore della firma, ci si mette un sorretto di scienza, due gocce di [illegible], una buona anchilosata di polemica politica, la vendita va giù come un tiro ottomano: ma se lavora il giornale a solecon, molto scipito, con un diluvio di notizie disordinate e contraddittorie [illegible] capo od coda, con un intimo di freddure e con una salsa di fattarelli e di varietà tanto più pregevoli quanto più plebei, il termometro della sua vendita si [illegible] alto come un'azione della Banca Nazionale. Economia nel gergo spiritoso di moda, la formula è questa: che il giornale sale se è senza sale. »

Così è.

Soltanto vuolsi considerare questo: che se il pubblico ama poco la politica, meno le lotterie personalità, meno che mai i pettegolezzi fra scrittori, non ha tutto il torto.

Della politica è stucco e ristucco, perchè deputati e giornalisti gliela hanno data per un gran pezzo a tutto pasto, e purtroppo non di quella buona. Del che si spiega come le polemiche — anche non personali — le quali una volta tenevano divise le intere città, oggi riescono ben presto di noia alla parte migliore dei lettori. Non parliamo poi delle polemiche personali. Queste, in ultima analisi, paiono fatte apposta per fare sbigottire i giornalisti.

Badi però la gente a non scagliare troppo presto il sasso. Pensi che il giornalista è qualche cosa come un poeta, costretto a improvvisare, a scrivere senza tampoco aver tempo di rileggere, a scrivere sempre presto, vicino ed anzi in mezzo al fuoco delle passioni politiche, che contano fra le più terribili.

Tant'è, gli uomini illustri son tutt'altro che senza peccato anch'essi. Anzi si direbbe che il loro esempio sia là per istigare i piccini. A quanto abbiamo già veduto qua e là, aggiungasi questo che è d'un uomo il quale ebbe in mano e riavrà forse ancora i destini di molti popoli — il Disraeli.

« Bisogna — scrisse egli un giorno — che l'editore del *Globe* abbia lo spirito più angusto e più miserabile di quanto io avessi supposto, per immaginarsi che una ignobile controversia con un oscuro animale come lui, abbia potuto soddisfare in qualche modo il desiderio di rimanersa di un uomo, i lavori del quale furono tradotti in tutte le lingue d'Europa, e circolano a migliaia di esemplari nel nuovo mondo. No, non è l'amore della fama che mi ha fatto prendere pel naso l'editore del *Globe* e infliggergli numerosi calci alla parte inferiore del suo schifoso corpo. È perchè voglio mostrare al mondo quale vergognoso poltrone, quale vile mariuolo, quale pagliaccio letterario sia il sudicione direttore dell'opinione pubblica e dell'organo ufficiale del *ridge*... (*). »

Volgendosi un altro giorno a Palmerston:

— « La nostra lingua, mylord, non ha per mala sorte una parola di spregio che non sia stata usata da chiunque si degnò discorrere del vostro carattere. »

E parlando di O' Connel, nel *Times*:

« O' Connel ha commesso tutti i delitti che non richiedono coraggio. »

Non v'è animo gentile che non debba disapprovare cotali violenze. Ma affrettiamoci a soggiungere, in tesi generale, che talvolta si può dire di esse quel che il Vangelo dice degli scandali: *oportet ut eveniant*. Sono valvola di sicurezza impediranno di mali maggiori, di compressioni più fatali.

Così come è necessario che talvolta, e sia pur di rado, il pubblicista — anch'egli un dicano tutti i Prudhommes — rompa, per amore della verità e del bene pubblico, il vetro più o meno diafano di certe vite private.

La vita privata! Chi non ripete quella sentenza che *la vita privata deve rimanere inviolabile ai giornali?* Pochissimi. Eppure vi sono di quelli ai quali, presa in senso così assoluto, sembra un assenso: vi sono di quelli (e io mi metto nel numero) i quali pensano che per i calunniatori si abbia da essere una severa giustizia criminale, come per i creatori di scioccai pettegolezzi e vuote personalità la giustizia della pubblica opinione; ma che del resto abbia molta ragione l'arce americano del Labouisye.

— Ecco (gli dice l'*ingenuo* dottore) il sindaco di Parigi, che ha ceduto ad una disgraziata debolezza. Forse egli cadde in una trappola, teneagli da qualche sirena il basso cosio; certamente quel fallo ei nol commise nella sua qualità di magistrato. A che serve dunque questo rumore, questo scandalo, questa diffamazione di un uomo, il suo errore, anzi tutto, non offende voi?

— A che serve? — risponde Truth con una freddezza degna di Robespierre: — a fargli dare la sua dimissione! Volete che noi predichiamo nelle nostre famiglie il rispetto alla fede coniugale, l'orrore del vizio, in faccia all'adulterio trionfante nel palazzo del Comune? Ciò non può stare. È l'onestezza della vita privata che assicura la virtù pubblica: se forse altrimenti, la politica non sarebbe che una commedia, nella quale ogni attore ha una maschera al viso, recita una parte studiata a memoria, e si diverte a parlare di coscienza, di doveri, di diritti, senza credere una parola di tutto ciò che dice. Che alcuni popoli, ancora nell'infanzia, si compiacciano di queste triste e pericolose rappresentazioni, e finiscano per cadere nell'abisso della sociale corruzione, ciò, pur troppo, è vero; ma da noi è altra cosa.

(*) Storia della costituzione inglese.

(*) La cosa non parrebbe vera, se non stampata in parecchi di certi giornali ufficiosi di tre anni fa.

(**) Ruggero Bonghi.

(***) Nuova Ire Parlamentari.

I premi all'Esposizione di Belle Arti.

Mettendolo Turpin lo metto anch'io... o voglio dire che, precisché è necessità che un cronista non debba conoscere la discrezione, rompo anch'io i veli del segreto.

Volete dunque proprio sapere a quali opere sta per toccare il premio governativo secondo il giudizio dei Giurì? Ecco l'elenco:

Per la classe della Pittura storica sono tre le candidature: *Galileo Galilei in Arcetri*, del genovese Niccolò Barabino; *Michelangelo e Vittoria Colonna*, di Francesco Jacovacci, da Roma, e *La deposizione di papa Silverio*, di Maccari Cesare, da Roma.

Per la classe della Scultura storica si contendono il premio il gruppo *Cum Spartaco pugnavit*, di Ettore Ferrari, da Roma, e il *Soggetto romano*, di Francesco Jerace.

Per la classe Figura la *Psiche*, del Barzaghi; la *Schiava*, di Antonio Bottinelli, da Roma, e l'*Eulalia Cristiana*, di Franceschi Emilio, da Napoli.

Per la classe Busti il *Vicla*, di Jerace suddetto, e l'*Aspasia*, di Maccagnani Eugenio, da Roma.

Vi dirò una cosa di più.

Siccome tra i gruppi dei premi non ve ne era alcuno assegnato alla Scultura di genere, e siccome il Giurì ha deliberato degno di un premio il *Proximus tuus*, di Achille d'Orsi, così uno speciale premio straordinario sarà dato in via d'eccezione al magnifico lavoro dello scultore napoletano.

Si chiamano o non si chiamano queste indiscrezioni?

— Entrate a pagamento il 21: N. 1071. Non è gran cosa, ma non c'è malaccio.

San Luigi ha occupato in altro modo la curiosità del culto e dell'incolto: figuriamoci!...

Vendita d'opera se n'è stata una: il numero 564 (pittura): *Ricordo delle Scogliere di Calvados* (mare della Manica), del sig. Francesco Gamba di Torino. Fu acquistata da S. A. R. il Principe di Carignano.

× **Una futura dottoressa.** — A Bologna la signorina Giuseppina Cattani, studentessa in quell'Ateneo, nell'esame del 2° al 3° anno di anatomia, fisiologia e chimica organica ottenne pieni voti e lode.

× **Teatro Alfieri.** — Questa sera avremo il teatro di piazza Solferino la prima rappresentazione dei *Falsi monetari*, la popolarissima opera di Lauro Rossi.

Ne saranno interpreti le signore Pirola (espressamente scritturata) e Arpinella, e i signori Ciceri, baritono, e Migliara Fiminu, basso comico.

× **Due novità al Balbo.** — Il dottor Scalvini annuncia per questa sera al teatro Balbo due novità: l'opera semiseria di M. Arrieta: *Marina* o l'*Orfana di Lloret*, e l'operetta buffa in un atto di G. Offenbach: *Dafni e Cloe*.

× **Gabinetto ottico-fotografico.** — Questo bellissimo gabinetto, diretto dal cav. Petagna, il quale chiama tanti visitatori al teatro Rossini, giovedì prossimo cambierà la serie delle sue *vedute* ed esporrà nuova ed interessanti collezioni artistiche.

Spettacoli d'oggi:

Gerbino, o. 8 3/4. — *La mano ne morì mai* — *Tre Terenine*.

Alfieri, o. 8 1/2. — *I falsi monetari*, opera — *Cleopatra*, ballo.

Balbo, ore 8 1/2. — *Dafni e Cloe* — *Marina, l'orfana di Lloret*.

Arena, o. 7 1/2. — *Amleto* — Serata d'onore del primo attore cav. E. Domenici.

Rossini. — Gabinetto ottico-fotografico — *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Grande Serraglio di belve feroci (Corso Oporto e angolo Corso Siccardi). — Tutti i giorni tre grandi rappresentazioni, coll'entrata nelle gabbie delle belve, la prima alle ore 4 1/2, la seconda alle ore 6, la terza alle 8 con pasto generale.

CRONACA

22 giugno.

Taccuino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 sera. Prima rappresentazione dell'opera: *I falsi monetari*, di Lauro Rossi, al teatro Alfieri.

— Prima rappresentazione della operette: *Marina*, di Arrieta, e *Dafni e Cloe*, di Offenbach, al teatro Balbo.

Il risultato della Tombola. — Abbiamo già detto ieri quali numeri siano sortiti dalla Tombola a benefizio del Ricovero di Mendicità.

Ecco ora quali furono le combinazioni vincitrici e i nomi dei loro proprietari.

La quaderna fu vinta dal signor Giuseppe Gosio coi numeri 9, 15, 56 e 67.

La quintina dal signor Carlo Berta coi numeri 8, 9, 19, 28, 82 e dalla signora Angelina Barolo coi numeri 9, 15, 17, 28, 82.

La Tombola fu vinta dalla signora Caterina Calza colla cartella portante i numeri 3, 17, 40, 80, 11, 16, 30, 75, 84, 14.

Il numero dei biglietti venduti è salito a 18,819.

Se vogliamo è un po' pochino.

Ma dice il proverbio...

Frattanto buon pro a chi ha vinto, e consoli gli altri il pensiero che hanno fatto del bene.

Un po' di riposo festivo. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado, appoggiando anche quest'anno, l'equa preghiera espressa da questa lettera, e certi che sarà accolta:

« *Chiarissimo sig. Direttore,*

« L'anno scorso il suo diffusissimo giornale volle farsi l'eco di una preghiera che gli addetti ai negozi di confettieri rivolgevano ai loro egregi principali perchè nei giorni festivi si chiudessero i negozi alla sera. La preghiera venne accolta, ed i signori principali poterono convincersi che la misura era giusta e non recava loro danno. Quest'anno speriamo che si vorrà ad eguale misura, e preghiamo ancora una volta la *Gazzetta Piemontese* a farsi nostra avvocata, anticipandole, signor Direttore, i nostri vivi ringraziamenti. »

(*Seguono le firme*)

Banco di Sconto. — Ci si comunica:

Il cassiere principale del Banco di Sconto e di Sete rende pubblico grazie al signor Luigi Goria, proprietario del Café-Ristorante sito in via Doragrossa, che avendo ricevuto L. 1000 in più, ne faceva oggi la restituzione alla Cassa del Banco.

Per la festa e fiera di Racconigi. — In occasione della festa di San Giovanni Battista, che avrà luogo a Racconigi nel giorno 24 corrente e della successiva fiera, i biglietti d'andata e ritorno che saranno distribuiti per la suddetta città dalle stazioni delle Ferrovie Alta Italia normalmente abilitate, a partire dal 1° treno del giorno 24 e nel successivo 25, saranno validi per il ritorno fino al 2° treno del 26.

Navigazione sul lago di Garda. — A cominciare dal giorno 24 corr. verrà attivato l'orario estivo per la navigazione sul lago di Garda. Mercè detto orario il piroscafo di servizio sulla sponda bresciana offrirà pronta coincidenza, in arrivo a Desenzano, col treno per la Lombardia e pel Piemonte; nello stesso tempo, la corsa ascendente, in partenza da Desenzano per Riva, sarà in coincidenza col due treni diretti da Milano e Venezia.

Stazione di Como-Lago. — Col giorno 16 corrente venne aperto al pubblico esercizio il tronco fra l'attuale stazione di Como-San Giovanni e la nuova stazione di Como-Lago, la quale viene per ora abilitata soltanto al servizio delle merci a piccola velocità.

Circolo Borgo Dora. — I signori soci sono pregati d'intervenire numerosi all'assemblea generale del dì 22 corr., ore 8 pom., per discutere sulle materie portate dall'ordine del giorno mandato al domicilio di ciascuno.

Cronaca nera. — A Torino.

Bricconate. — Ieri sera alle 9 1/2, sul piazzale oltre la barriera di Nizza, cinque operai dell'impresa Grida e Balcetti, nell'uscire da far un po' di provvista in un magazzino di derrate alimentari, furono assaliti alle spalle avventati da una frotta di birichini. Dei cinque, quattro rimasero feriti: due per colpi di sasso e due per coltellate.

Tre di essi s'avviarono in cerca d'aiuto, lasciando sul sito il più malconcio, certo Dengostini Lorenzo, d'anni 18, che fu poi soccorso da una guardia municipale e ricoverato infine all'Ospedale di S. Giovanni. Gli altri tre, medicati e accordati, furono rinviati alle case loro.

I feritori scomparvero.

Suicidio. — Giordanengo Giuseppe, di anni 45, parrucchiere, con bottega ed abitazione in via San Francesco da Paola, N. 44, ieri mattina verso le 11, approfittando dell'assenza della moglie, prese un rasoio e si segò la gola.

La ferita prodottasi essendo mortale, il Giordanengo fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni ove spirava quasi subito.

In buona compagnia. — Certo S. F. ieri si univa a sei individui e con essi si recò a gozzovigliare in varie osterie. In una cantina della stradale di Lanzo i sette amici vennero a diverbio fra di loro e per suggellare la pace rubarono al F. un libretto della Cassa di risparmio per L. 120.

Gli autori della bricconata vennero tutti arrestati dalle guardie di P. S.

Insulti alle guardie. — Tre cittadini: G. G., C. A. e T. G., vennero ieri arrestati per insulti e minaccie alle guardie municipali nell'esercizio delle loro funzioni.

Rapina. — Fu pure arrestato certo D. P., d'anni 20, siccome autore di rapina commessa l'11 corrente a danno di M. G.

Straccivendolo ladro. — Uno straccivendolo, certo G. M., d'anni 54, ieri rubava destramente alla modista S. G. una fiancella ed un panciotto. Denunciato il furto alla Sezione Borgo Dora, il G. venne subito arrestato.

Tentato feticcio. — Andò a far compagnia allo straccivendolo un altro individuo, certo N. G., il quale in una casa frequentabile tentava ferire col coltello uno sconosciuto.

Furto. — Certo F. venne derubato giorni sono di L. 27 per mano di due persone di una conoscenza, certi M. A., calzolaio, e B. Teresa.

Denunciato il fatto alla Questura, ieri sera venivano arrestati i ladri.

Ritentore di coltello. — Come ritentore di lungo coltello venne ieri sera arrestato certo C., d'anni 22, da Biassano.

Un altro furto. — Ignoti ladri la notte del 20 al 21 corr., mercè un uscio dello stanato che serve di cinta ad una casa in costruzione sul Corso Principe Oddone, penetrati in una stanza, rubarono da una guardaroba, a danno di certo G. M., 85 cerulere, 7 sughe, una pentola, sei serratore, un lenzuolo di tela ed una coperta di lana, il tutto per il valore di L. 100.

Arrestati: 4 per disordini, 4 per cani e schiamazzi notturni, e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, 20 giugno.

Nascite 26, cioè: maschi 11, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Agnello Luigi con Girardi Carola — Baronetti Michele con Maritano Margherita vedova Giberti — Cimatto Angelo con Bourlotti Domenica — Domiuisi Giacomo con Valletto Vincenza — Giacomelli Giacomo con Lagna Vittoria — Granaglia Pasqualino con Montemarc Caterina — Alasino Michele con Gallina Lucia — Mottonero Pietro con Cana Margherita Porta Carlo con Bosco Orsola — Richermo Giovanni con Bersio Domenica — Bosco Tommaso con Bosco Carolina — Villata Alessandro con Molino Giuseppa — Petracchi Agostino con Bellucci Benedetta.

Morti. — Ferraro Gio. Antonio, d'anni 41, di Reddi, tamburo del bersaglieri in ritiro — Massarano Anna nata Vergnano, id. 49, di Torino — Galletti Maria nata Rossetti, id. 75, di Sassari — Colla Ignazio, id. 58, di Montiglio, giardiniere — Femmino Giuseppe, id. 42, di Varzo, calzolaio — Bosso Teresa nata Vigna, id. 50, di Torino — Jarach Isabera nata Foa, id. 82, di Torino — Franchi Marianna nata Garassino, id. 34, di San Damiano d'Asti — Levi Ollegio, id. 18, di Chieri — Fino Giovanni, id. 42, di Piossasco, impiegato alla Real Casa — Peiretti Giovanni, id. 17, di Pessano, cantiniere — Giudacio Giuseppe, id. 28, di Torino, macchinista.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (cera)	giugno	19	21
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	86 —	87 —
» per luglio	»	83 —	83 25
» per luglio-ag.	»	82 —	82 25
» pel 4 mesi alumi	»	87 —	87 —
Zuccheri n. 88 10/12(2)	»	80 —	80 —
» » 7/8	»	85 —	85 —
» bianco 3	»	88 25	88 75
» raffinato soda	»	145 —	145 —

Liverpool, 21.

Cotoni — Vendite balle 12000.

Mercato fermo.

Caffè — Vendite sac. 970.

Mercato fermo.

Marsiglia, 21.

Frumenti — importaz. ett. 14092
— Vendite » 13000

Mercato calmo

Con tendenza al miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 160 chili., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura della Seta di Torino.

Relativo del 21 giugno 1880.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	10	973 19
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	973 19
	Tot. nel mese	139	
Stagionatura negli stabilimenti autorizzati	Organzino	5	461 15
	Trame	1	34 85
	Greggia	12	866 50
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	1382 45
	Tot. nel mese	222	

PINEROLO, 19 giugno. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agricoli venduti su questo mercato:

	max.	min.	ett. venina
Frumento L.	20 15	27 83	196 6 50
Segala »	20 44	18 70	97 4 52
Granoturco »	21 74	19 79	434 4 83

Il mercato del vino.

Torino, 19 giugno 1880.

Il mercato del vino nella settimana oggi compresa ha presentato poca attività nelle contrattazioni. Le vendite non ascesero in totale che a cinquecento tre ettolitri, quantitativo molto inferiore a quello delle precedenti ottave, del cui risultato eravamo pure rimasti tanto poco soddisfatti; e del cui numero vero dispiacere dobbiamo pur troppo constatare che il nostro mercato dà proprio ragione ai nostri lamenti perchè va sempre di male in peggio.

Il suddetto quantitativo si decompone come segue:

Barbera	Ett.	80
Grignolino	»	120
Freisa	»	130
Uvaggio	»	163
Totale	Ett.	503

Le provenienze dei vini presentano poche differenze, e noi non le ripeteremmo che per la regolarità esigendo il risultato delle dichiarazioni dei venditori.

Del circondario di Casale:
Casorzo, Viarigi, Grana, Camagnola e Montemagno.

Del circondario d'Alessandria:
Valenza, Cassine, Lu e Bergamasco.

Del circondario d'Asti:
Sandamiano, Scurzolengo, Mombercelli, Rocchetta, Battiglione e Cocconato.

Del circondario d'Acqui:
Montechiaro, Mombaruzzo e Strevi.

Del circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Pino, Pecetto e Soleine.

Del circondario d'Alba:
Cortemiglia, Bra, Canale e Priocca.

Se il venduto fu poco, i prezzi per contro furono molto sostenuti. Le prime qualità si contrattarono da L. 59 a L. 64 (in lnogo di L. 62), in media a L. 58 all'ettolitro.

Le seconde qualità si mantennero sui prezzi della precedente settimana, cioè da L. 46 a L. 50, in media L. 49 all'ettolitro.

Ne venne di conseguenza una piccola alterazione delle medie generali, le quali vennero stabilite in L. 53 all'ettolitro e L. 26 50 alla brenta sul mercato, e dedotta la L. 9, importo per l'entrata in città, L. 44 all'ettolitro, e L. 22 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Affrettiamoci a dire che il piccolo aumento non ebbe altra causa che la bontà eccezionale di alcune partite di vino di prima qualità che ottennero un prezzo di L. 52 alla brenta, veramente meritato. Senza questa circostanza i compratori non si sarebbero certamente sottomessi a pagare un prezzo maggiore, poichè dovunque tutte le notizie che si ricevono sono favorevoli all'andamento della campagna. La pioggia degli scorsi giorni, benchè abbondanti anche troppo, non fecero alcun male alle viti, perchè avvicendate da magnifico giornale, da un sole veramente fecondatore.

Il fatto è confermato da tutte le notizie che si ricevono dalle provincie, ed il giornale *Vinicolo Italiano* di Casale, in un riassunto delle sue corrispondenze particolari, da notizie veramente confortanti sulle apparenze del raccolto dell'uva in Italia nel 1880. Ci limiteremo a riportare qui quello che dice particolarmente del Piemonte:

Cherasco (Cuneo)	appareuza	bellissima
Torino	»	bella
Asti	»	bellissima
Novara	»	»
Bra	»	»
San Damiano d'Asti	»	bella
Casale Monferrato	»	bellissima

Giova sperare che queste buone apparenze continueranno a mantenersi anche al siano tradotte in confortanti realtà.

Lo stesso giornale insegna un modo di scoprire le adulterazioni nel colore del vino, che riportiamo qui per la sua grande facilità ad essere sperimentato. In un piccolo bicchiere si mettono 10 grammi del vino sospetto, più 2 grammi di glicerina e si lascia il tutto in riposo. Per il suo puro specifico la glicerina si porta al basso e dopo qualche minuto secondo la si esamina: se è *scolorita* vuol dire che il vino è *puro*; se il colorito è *rosa*, vuol dire che nel vino fu messo dell'sullina (fucsina); se è colorita in pavonazzo, il vino contiene della *fitolacca*; e se è colorita in *rosso-giallognolo*, contiene del campeggio o legno d'India. Il giornale aggiunge che le esperienze furono fatte dal chimico sig. L. Soinaul.

Nel mese d'aprile la Francia ha importato ettol. 910,842,36 di vino: in questo quantitativo l'Italia entra per ettol. 206,042,37. La Spagna è quella che fornisce in parte maggiore, ettol. 657,270.

MILANO, 19 giugno 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 32 75	a 31 75
Frumento Po	» —	a — —
Granoturco	» 23 —	a 23 50
Id. estero pallido	» 20 —	a 22 50
Segala	» 24 —	a 25 —
Riso nostr. dax sort.	» 33 50	a 44 50
Riso pugliese	» 32 —	a 43 —
Avena	» 28 50	a 29 —

BORSA DI GENOVA — 21 giugno.

	97 80	— 97 90 f.m.
Rend. it.		— Lug.
Az. Banca Naz.		— —
Az. Cred. Mobil. Ital.	1092	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	986	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	473 50	f.m.

Francia	lett. 108 65	— dem. 109 75
Londra	vista 27 54	— dem. 27 61
Oro da 21 87 a 21 99	Sc. 5 0/0.	

BORSA DI MILANO — 21 giugno.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	97 10
Id.	f.c. 97 27 1/2
Azioni Banca Nazionale	2470 —
» Banca Lombarda	712 —
Azioni Banca Popolare	149 50
» Consolidato Cantoni	228 —
» Lanificio Rossi	850 —
» Linif. e canap. Naz.	535 —
» Regia Tabacchi	989 —
» Ferrovie Meridionali	474 —
» Ferrovie Romane	105 —
» Società Ceramica	269 —
Obblig. Ferrovia Meridionali	295 75
» Ferrovie Sarde Serie A	306 —
» Id. Serie B	309 —
» Id. emiss. 1879	290 —
» Ferrovie Alta Italia	303 —
» Id. Paler.-Mar.-Trap.	295 —
» Id. Pontebbane	470 —
» M. Montecuccoli (oro)	— —
» Regia Tabacchi	576 —
» Cassa Risp. di Milano	519 50
» Beni Demaniali	— —
Buoni Meridionali	506 —
Francia a vista meno 1/2 0/0	109 60
Svizzera a vista meno 1/2 0/0	109 75
Londra a 3 mesi e 3 0/0	27 53
Francoforte a 3 mesi e 4 0/0	134 5/8
Vienna a 3 mesi e 3 0/0	— —
Pezzi da 20 fr.	22 —

Vienna,	19	21
Mobiliare	286 60	288 10
Lombarde	84 95	82 50
Banca Anglo-Aus.	187 —	186 50
Austriache	281 50	286 50
Banca Nazionale	828 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 33
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 38
Cambio su Londra	117 10	117 10
Rend. Austriache	74 95	74 90
Rend. it.	75 90	75 89
Unionbank	113 10	112 90
Rend. Ana nuova	89 40	89 35
Rend. Ungheresi	110 72	110 45
Berlino,	19	21
Mobiliare	494 —	494 —
Austriache	491 50	492 50
Lombarde	145 50	147 —
Cambio su Londra	20 36	20 36
Rendita Italiana	87 25	87 25
Az. Regia Tab.	103 25	103 10
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 80	11 90
Prestito russo	95 —	95 —
Rent. oriet.	81 —	81 75
Argento per chil.	217 75	218 75
Londra,	19	21
Consolid. inglese	on 11/16	98 3/4
Rendita italiana	87 1/4	87 3/8
Spagnole	18 3/4	18 3/4
Turco	11 —	11 —
Egiziano del 1865	60 —	60 7/8
» del 1876	70 —	71 —
Argento	52 5/8	52 3/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 16,000.

Firenze,	18	21
Rendita 5 0/0	97 22 5	97 32 5
Oro lettera	21 97	21 98
Londra lettera	27 62	27 63
Cambio su Parigi	108 87	108 85
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	471 —	473 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	758 50	— —
Fondiaria	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobil.	1013 —	1029 —
Parigi,	19	21
3 0/0 fran. ammor.	83 62	83 62
3 0/0 francese	88 30	86 30
5 0/0 francese	120 17	120 30
Rendita italiana	88 45	88 35
Ferr. Austriache	625 —	618 —
Ferr. Lomb.-Ven.	169 —	169 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	263 —	263 —
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Lombarde	374 —	374 —
Obbl. Romane	339 —	339 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 30
Cambio sull'Italia	2 —	2 —
Consolid. inglesi	98 9/16	98 11/16

Borsino. — 21 giugno 1880. — L'

sta — Maggio Giovanna nata Matta, id. 78, di Tenango — Turina Lidia nata Durando, id. 63, di Pratoa-Leves, sarta — Fey Luigi, id. 78, di Tina, scrivano — Galeazzo Pietro, id. 21, di Torino, falegname — Narincourt Benedetta, id. 46, di Torino, sigaraia — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 18, *negli ospedali* 2, *non residenti in questo comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 21 *giugno* 1880.

Altezza barom. ridotta a 0° in millimetri e gr. di temperatura.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri.	Umidità relativa in cent.	Vento.	Stato atmosferico.
6 a. 729,8	+13,0	13,0	81	calma	sereno
9 a. 729,8	+18,5	12,5	71	calma	sereno
12 m. 729,4	+22,0	14,1	69	calma	q. ser.
3 p. 728,8	+25,3	12,2	49	SE d.	s. p. n.
6 p. 728,1	+24,2	14,0	59	SE d.	s. p. n.
9 p. 730,3	+19,4	12,4	74	NE f.	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali) Minima +15,8 Massima +28,5

Acq. cad. mill. 2,0. Min. notte 22 giug. +15,1.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*)

22 giugno — Nascere del *Sole* 4,34, Passaggio al meridiano 0,21, Tramonto 8,8. Nascere della *Luna* 9,2 sera. Passaggio al merid. 0,47 matt. Tramonto 5,18 matt. Giorno della *Luna* 16°.

Temperature estreme notate all'Orto botanico di Valentino il 22 giugno 1880

Temperatura minima di questa matt. +14°8
Id. massima di ieri +28°5

ULTIME NOTIZIE

LE ELEZIONI DI ROMA.

Non facciamo delle *frasi* e dei parloni; vediamo come è riescita la lista degli eletti nelle recenti elezioni amministrative di Roma:

Gatti dott. S., clericale e moderato.
Renazzi cav. E., id. id.
Caetani principe Onorato, id. id.
Lavaggi march. Ignazio, moderato.
Cavi avv. P., id.
Doria principe G. A., id.
De Rossi prof. G. B., id.
Valentiani avv. C., id.
Righetti cav. C., id.
Chigi principe M., clericale.
Marucchi ing. T., clericale-moderato.
Bianchi prof. S., moderato.
Baccelli prof. G., liberale.
Salviati duca Sc., clericale.

Fra questi eletti, otto sono clericali e moderati: — Gatti, Renazzi, Caetani, Lavaggi, Cavi, Doria, De Rossi e Marucchi.

Tre sono clericali conservatori: — Valenzinni, Righetti, Bianchi.

Due esclusivamente clericali: Chigi e Salviati.

Uno solo liberale: Baccelli.

Gli rieletti sono: Gatti, Renazzi, Chigi e Baccelli.

I consiglieri scadenti non più rieletti sono: Garibaldi, Odescalchi, Di Carpegna, Amadei, Lorenzini, Ruspoli, Maubrea, Ranzi.

Le elezioni anche solo amministrative della capitale non possono non avere un'importanza, se non affatto politica, certo molto generale che interessa tutta l'Italia: sarà quindi permesso anche a noi dire la nostra sulle elezioni di Roma.

Dalla lista degli eletti si vide con dolore che furono esclusi tutti i liberali meno il solo Baccelli: e i nuovi eletti appartengono tutti ai clericali o conservatori della più bell'acqua.

I moderati della Costituzionale Romana hanno abdicato con una inqualificabile abnegazione alla propria individualità: non un proprio candidato, non uno, fu portato dai loro voti esclusivi.

Per i moderati, il vedo chiaro, tutto il mondo è paese; a Torino come a Roma sentono che non hanno per sè soli alcun credito, e, da buoni liberali come si vantano, cercano ed accettano alleanze ed amicizie coi clericali piuttosto che mettersi d'accordo coi progressisti più seri e ragionevoli.

Corrono così al proprio sfacelo, allo sfacimento del proprio partito. E tal sia di loro!

Non vogliamo dare troppa importanza alla ripulsa del generale Garibaldi; come amministratore assolutamente non aveva nè diritto, nè titolo ad essere prelevato; non può pigliar parte ai lavori del Consiglio ed è inutile vi tenga un posto. Si potrebbe accettarlo per dargli una dimostrazione; ma egli è già deputato della capitale e la rappresentanza politica deve bastare come omaggio all'importanza e alla grandezza della sua figura nel rivolgimento nazionale. D'altronde egli deve essere superiore a queste dimostrazioni.

Ben più grave invece è l'esclusione del Ruspoli sindaco e dell'Amadei segretario generale al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Hanno forse voluto i Romani accennare che l'amministrazione attuale loro non piaceva? Sarebbe una severa lezione non meno per la passata Amministrazione municipale che pel Governo stesso, il quale ad essa prestava tutto il suo appoggio e con essa trattava sussidii e spese nella capitale.

Ma quando si compiono di simili manifestazioni partigiane come quella bene auspicata dal clericale *Fanfulla* e dall'*Opinione*, non è possibile avere un criterio sicuro della pubblica opinione; da esse non si ha altro pur troppo che una prova della demoralizzazione e della sconsigliatezza pericolose di certi partiti intransigenti.

Noi non istupiremmo se, dopo l'esclusione del sindaco e la dimissioni della Giunta, i liberali del Consiglio comunale di Roma si credessero in minoranza tale da doversi dimettere.

Lo che non potrebbe a meno di provocare lo scioglimento del Consiglio e una gravissima perturbazione della capitale. I moderati primi dovrebbero sentirne la grave responsabilità.

POLITICA EUROPEA.

(Nostro part. inviato.)

Londra, 19 *giugno*. — Nei circoli militari inglesi si prevede che, ove le Potenze non si trovassero d'accordo sul modo di assicurare l'esecuzione delle decisioni della Conferenza di Berlino, la Grecia occuperebbe colla forza il territorio assegnatole, mentre la Francia e l'Inghilterra, per impedire il bombardamento delle città marittime della Grecia, ne difenderebbero le coste contro la flotta ottomana.

Ove la Turchia pensasse ad annullare gli Albanesi contro i Greci, verrebbe minacciata dell'occupazione di Salonicco da parte dell'Austria per misura d'ordine.

Se poi la Porta fosse decisa ad una resistenza generale e rifiutasse su tutta la linea l'intervento delle Potenze, queste l'abbandonerebbero al suo destino. L'Austria resterebbe a Salonicco; la Francia occuperebbe l'isola di Rodi e l'Inghilterra i punti più importanti dell'Asia Minore. Alla Germania, come compenso della sua esclusione dal Mediterraneo, verrebbe agevolata dall'Inghilterra la presa di possesso dell'isola di Borneo, a cui essa aspira. Verrebbero riconosciuti i diritti acquisiti dall'Italia sopra Assab, non tutto il territorio, le isole e la baia circostanti.

Confermandosi la notizia del conflitto russo-chinese, la Francia e l'Inghilterra rimarrebbero neutrali. Se però i Chinesi fossero vinti, le due flotte, che sono ora nei mari indiani, farebbero degli sbarchi per proteggere i propri territori ed i sudditi europei dimoranti in China.

Queste sono le voci che trovano credito nei circoli militari inglesi.

Intanto è positivo che la flotta inglese ha provvisioni per sei mesi, e che due trasporti francesi cariconi le provviste per la flotta della Repubblica, a cui si assegna anche l'intenzione di occupare il Tonkin.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 20. — In occasione della festa a beneficio di una scuola laica, Gambetta pronunziò ieri a Montmontant un discorso spiegando la politica opportunista nella questione dell'amnistia, e le difficoltà incontrate dal progetto.

Soggiunse che la festa del 14 luglio confonderà il popolo, l'esercito ed i pubblici poteri in comune fraternità, ed affermò che la Francia è pronta a riprendere la sua parte nella storia, lavorando pel progresso mondiale; poichè non bisogna dimenticare che i nostri padri, i quali avevano coscienza della missione destinata alla Francia, proclamarono non i diritti del cittadino, ma i diritti dell'uomo.

Elezione del consigliere municipale nel quartiere del Père Lachaise: Trinquet, comunista, eletto.

Madrid, 20. — La Conferenza pel Marocco non ha ancora discusso la questione degli Ebrei. Le difficoltà fra il Marocco e le Potenze derivano da ciò, che la Francia, l'Italia, la Germania e l'Austria vogliono di restringere il diritto di protezione, perchè il Marocco mancò di leggi regolari.

Roma, 21. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro *Micoli* presenta un disegno di legge **sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle industrie.**

Annunziasi una interrogazione di *Maldini* sopra l'**incendio avvenuto, giorni sono, nell'Arsenale di Venezia.**

Il ministro *Acton* dichiarasi pronto a rispondere.

Maldini chiede pertanto al Ministro quelle maggiori informazioni che potè avere riguardo del fatto. Lo prega di esaminare se nei nostri Stabilimenti marittimi la custodia e la vigilanza sia strettamente osservata, secondo le prescrizioni del regolamento; se questi regolamenti hanno mestieri di riforme: e se il materiale destinato a spegnere gl'incendii, di cui sono dotati gli Stabilimenti marittimi, sia sufficiente ed adatto. Egli è persuaso che il Ministro avrà ordinato un'inchiesta sopra la causa dell'incendio. Intanto rende omaggio al personale addetto all'Arsenale di Venezia per la sollecitudine e lo zelo grandissimo dimostrati nel domare l'incendio e raccomanda alle cure del Ministro la conservazione di quel glorioso monumento di storia antica e moderna, che è l'Arsenale di Venezia.

Il ministro *Acton*, rispondendo, comunica i particolari pervenutigli dell'incendio domato in breve, senza danni notevoli. Gli consta che la custodia e la sorveglianza dell'Arsenale erano esercitate diligentemente, e che anche il materiale era buono e sufficiente. Dice, del resto, avere immediatamente ordinato un'inchiesta, secondo il risultamento della quale premierà i meritevoli e punirà i colpevoli, se ve ne hanno.

Maldini dichiarasi soddisfatto.

Vengono poscia svolte due proposte di legge. Una di *Bonghi* per regolare, rialzandolo alcun poco, **la tabella del minimo dello stipendio dei maestri elementari,** e crescerlo di un decimo ogni decennio; dichiarare **ente morale ciascuna scuola popolare, e stabilire che i lasciti e le fondazioni a beneficio delle scuole popolari vadano a diminuzione delle spese del Comune.**

Il ministro *De Sanctis* non oppone, e la Camera la prende in considerazione.

L'altra proposta di *Elia*, per **prorogare ad anni 35 il termine fissato per l'ammortamento dei mutui fatti ai Comuni dalla Cassa di depositi e prestiti.**

Il ministro *Magliani*, consentendo la Camera, la prende in considerazione.

Si convalida quindi, dietro le conclusioni della Giunta, la elezione di Cesare Del Prete a deputato del Collegio di *Pietrosanta*; e proseguesi nella discussione del **bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.**

Rimandasi al capitolo a cui si riferisce l'ordine del giorno proposto sabato da *Giovagnoli*.

Approvasi un ordine del giorno di *Elia*, accettato dal Ministero e dalla Commissione, relativo al pareggio del trattamento dei varii Ginnasii.

Respingesi, dopo l'opposizione del Ministero e della Commissione, l'ordine del giorno di *Elia* concernente l'obbligo dell'istruzione militare nelle Scuole secondarie liceali.

Viene da *Majocchi*, dopo dichiarazioni del Ministro, ritirato il suo ordine del giorno relativo al riordinamento e passaggio alla direzione del Ministero dell'Istruzione degli Asili infantili.

Si passa poi alla discussione dei singoli capitoli.

Bonghi al 1° capitolo, contenente le spese del personale del Ministero, raccomanda al Ministro di tenere divise le spese del personale fisso ordinario da quelle del personale avventuale straordinario, il quale ultimo egli ritiene inoltre che sia maggiore di quanto richiede il bisogno.

Baccelli, relatore, ed i ministri *De Sanctis* e *Magliani* danno schiarimenti in proposito.

Bonghi, al capitolo riflettente gli incoraggiamenti e sussidii per promuovere studii ed opere utili di scienze, lettere ed arti, dimostra la convenienza ed opportunità di allegare al bilancio un elenco particolareggiato dei sussidii accordati. Esprime alcuni suoi concetti circa il miglior modo di distribuzione dei medesimi, e fa voti perchè il Ministro domandi una maggiore somma per sussidiare le pubblicazioni dei monumenti di storia patria che si fanno in varie città.

Martini Ferdinando rivolge pur esso al Ministro raccomandazioni circa la distribuzione dei detti sussidii.

Il ministro *De Sanctis* assume a criterii suoi intorno a questa materia, ma riservasi a studiare la quistione.

Cavalletto, al capitolo relativo ai provveditori ed ispettori scolastici, parla di abusive speculazioni che si commettono dai maestri nell'obbligare i fanciulli a ripetute compere dei libri di testo.

Riguardo a sodetto abuso, *De Sanctis* promette opportune disposizioni.

Nocito chiama l'attenzione della Camera e del Ministero sopra la esistenza di certi Corpi insegnanti, che chiama ibridi e dannosi, presso gli Istituti scolastici di alcune città; sono scuole nelle quali s'impartiscono insegnamenti universitarii, ma scuole imperfettissime, prive del diritto di conferire diplomi, epperciò inutili.

Carnazza ragiona dell'insegnamento, del diritto internazionale, che, quantunque importantissimo, è molto trascurato, più ancora nelle Università primarie che nelle secondarie. Lamenta questo stato di cose e chiede solleciti provvedimenti.

Il ministro *De Sanctis* protestasi unito a Carnazza di concetti e di animo pei provvedimenti invocati. Risponde a Nocito che in parte ha già indicato soddisfare ai bisogni minori di quelli a cui si soddisfa nelle Università primarie. Riconosce però non essere agevole darvi un ordinamento inappuntabile e dotarle tutte di ottimi professori.

Bonghi fa, a quest'ultimo riguardo, alcune considerazioni. Ricorda al Ministro l'obbligo di unire al bilancio la nota degl'insegnamenti che ciascun anno si vanno stabilendo. Propone che il capitolo di cui ora trattasi, concernente il personale delle Università e di altri istituti universitarii, venga accresciuto di 137,700 lire per pareggiare il trattamento di alcuni professori, e per fornire il debito materiale di alcune Università.

Cavalletto raccomanda che si provveda a rendere dappertutto egualmente intenso ed efficace l'insegnamento alle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri.

Pierantoni insiste nelle osservazioni fatte nella seduta precedente, relativamente ad alcune nomine di professori universitarii, chiedendo almeno che ridenne avvenute per favore, con violazione della legge o dei regolamenti, e senza vantaggio delle Università a cui si riferivano.

Il ministro *De Sanctis* insiste, alla sua volta, nelle spiegazioni precedentemente date a tale rispetto.

Baccelli, relatore, a nome della Commissione, propone un ordine del giorno, pel quale invitasi il Ministro dell'istruzione a costituire in cui morali le fondazioni attualmente annesse alle Università; e *Nocito* concreta pur esso in un ordine del giorno i concetti che ha poc'anzi espressi.

Intorno al senso ed all'estensione dell'ordine del giorno della Commissione sollevandosi quindi da *Bonghi* alcuni dubbii, *Pierantoni* e *Maurini* dimostrano come il Demanio non abbia mai avuto, nè possa pretendere alcun diritto sopra le rendite di certe fondazioni amministrate dai Corpi universitarii.

Ma persistendo *Bonghi* nelle sue eccezioni, *Laporta* chiede e la Camera consente che il detto ordine del giorno con quello di Nocito siano inviati allo studio della Commissione.

Bonghi, dietro le dichiarazioni del Ministro, ritira poi le sue proposte di aumento che aveva presentate al detto capitolo.

Sono infine presentati i seguenti disegni di legge: Da *Bonelli* pel **riordinamento dell'Arma dei Carabinieri**; e da *Depretis* per elevare in Roma un **monumento nazionale al re Vittorio Emanuele.**

Parigi, 21. — Negli Uffizi della Camera, Andrieux, prefetto di polizia, dice che quando l'amnistia sarà accordata, il Governo appoggiato dalla Camera e dal paese, durerà agire risolutamente contro il partito comunista. Il Governo accetta l'amnistia non per favore, ma contro gli usurpi della Comune.

Madrid, 21. — Canovas, avendo ottenuto alcune concessioni dal ministro del Marocco, ebbe ieri un lungo colloquio con l'ambasciatore di Francia. Il ministro del Marocco accetta lo *statu quo* nella questione degli agenti di commercio. Cardinal sia in seguito all'intervento di Canovas, la Conferenza addiverrà ad un accomodamento.

Cincinnati, 21. — Tilden rinunziò al posto di capo partito democratico e ricusa la candidatura alla presidenza.

Roma, 21. — Il *Diritto* smentisce assolutamente che il Governo abbia ricevuto rimostranze dalle Potenze estere circa la conversione dei beni della Propaganda.

Le pratiche continuano direttamente cogli interessati, con l'intento di soddisfare nel miglior modo possibile le provvide prescrizioni della legge sulla conversione.

Parigi, 21. — *Camera.* — Discutesi il progetto di amnistia.

Gambetta, dimostrando che l'amnistia non è una politica di debolezza, non una politica di concentrazione, dice che bisogna accordare amnistia più che sia possibile prima delle elezioni, affinchè i partiti ostili non si servano di quel pretesto; bisogna mettere una pietra sepolcrale sui crimini della Comune. Dice a questi: « Una sola Francia, una sola Repubblica. »

Respingesi l'emendamento Barthe, tendente ad escludere dall'amnistia i criminali di diritto comune.

Il progetto di amnistia è approvato con 363 voti contro 140. La Camera decide che il discorso di Gambetta si affigga in tutti i Comuni della Francia.

Berlino, 21. — *Camera.* — Respingesi mediante l'art. 4° del progetto ecclesiastico, riguardante il richiamo dei vescovi destituiti.

Il Ministro del culti dice che l'art. 4° è la base di tutto il progetto. Il Governo non teme la conseguenze del richiamo dei vescovi.

Il Ministro della giustizia parla giuridicamente in favore dell'articolo.

Gneist e Virkow combattono l'articolo.

Windhorst dichiara che il resto del Centro attualmente è eventuale; voterà l'articolo se la clausola riguardante la dichiarazione del vescovo sarà soppressa.

La proposta Stergel stabilisce la forma della dichiarazione del vescovo.

Approvasi quindi l'art. 4°, secondo il nuovo testo, con 252 voti contro 160.

I delegati della Conferenza si riunirono alle 10 di mattina. I plenipotenziarii tennero una seduta dalle ore 3 fino alle 5.

Parigi, 22. — I giornali repubblicani sono unanimi nell'approvare il discorso di Gambetta. I giornali della Destra riconoscono il talento dell'oratore. Quasi tutta la stampa dice che Gambetta non potrà ancora più rimanere la presidenza del Consiglio.

ULTIMISSIME

ITALIA

LE ELEZIONI COMUNALI A ROMA.

(Nostro tel. part.)

Roma, 21, *ore* 4,55 *pom.* — (C.) — Ecco il risultato definitivo delle elezioni amministative fattesi ieri:

Gatti, primo eletto, con voti 8557; vengono poi Renazzi, Caetani, Lavaggi, Cavi, Doria, Derossi, Valenzani, Righetti, Chigi, Marucchi, Bianchi, Guido Baccelli e Salviati, ultimo eletto, con voti 4776.

Rimasero soccombenti: il sindaco Emanuele Ruspoli, con voti 4683; Amadei, segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, con voti 4514, e Giuseppe Garibaldi, con voti 3496.

— *Roma*, 21, *ore* 3,55 *pom.* — (C.) — In seguito alla sconfitta del sindaco Ruspoli, pare che si dimetterà l'intera Giunta.

La *Capitale* accenna alla probabilità che venga sciolto il Consiglio comunale e si addivenga alle elezioni generali.

LA CONDOTTA DELLA DESTRA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 21, *ore* 4,55 *pom.* — Si commenta molto la condotta della Destra, che in Parlamento stringe alleanza con Crispi, nelle elezioni amministrative si collega coi clericali, sostenendo persino Chigi, il maresciallo del Conclave, escludendo Garibaldi, e rendendo possibile la riescita di Salviati, ex-comandante delle guardie urbane pontificie, volgo *cacciatepri*.

LA COMMISSIONE ELETTORALE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 21, *ore* 3 *pom.* — (C.) — Alle ore undici di stamane radunossi la Commissione per la riforma elettorale.

Con tre votazioni respinse tutti gli altri sistemi proposti, adottando per le nuove circoscrizioni elettorali il sistema il Zanardelli e di Depretis.

Nominò una sotto-Commissione per passare all'esame di queste nuove circoscrizioni.

Nominò pure un'altra Commissione per discutere sulle modalità dell'allargamento del suffragio.

Domani si terrà una nuova riunione.

ESTERO

LA CONFERENZA DI BERLINO.

(Nostro telegramma partic.)

Berlino, 21, *ore* 5 *pom.* — Confermasi che il progetto presentato da Saint-Vallier a nome della Francia verrà accettato dalle Potenze. Una sola di esse manca di decisione.

Non si conosce finora chi avrà il mandato esecutivo per tradurre in atto la decisione delle Potenze.

Stamane, alle 9, si sono riuniti i delegati tecnici. Gli ambasciatori si riuniranno oggi dalle tre alle cinque.

GLI STUDENTI DEL VALENTINO A ZURIGO.

(Nostro telegr. partic.)

Zurigo, 21, *ore* 8,55 *pom.* — Gli allievi ingegneri del Valentino, riuniti a fraterno banchetto loro offerto dagli studenti italiani di Zurigo, commossi, partecipano alla patria lontana la splendida accoglienza loro fatta dai connazionali.

APPROVAZIONE DELLA LEGGE D'AMNISTIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 21, *ore* 10,50 *pom.* — La Camera ha oggi discusso la legge sulla amnistia plenaria.

Joxon, relatore, ha domandato la discussione immediata.

Dopo di lui ha parlato Calmon Périer, a cui ha risposto il ministro Freycinet.

Cassagnac ha detto che l'elezione del comandante Trinquet a membro del Consiglio comunale di Parigi, fatta contro Gambetta, dimostrava inopportuna l'amnistia.

Gambetta invitò Brisson a prendere la presidenza della Camera, ed ha pronunciato dal suo seggio di deputato un gran discorso applauditissimo, in cui ha dimostrato la necessità dell'amnistia.

Barthe ha quindi proposto un emendamento tendente ad escludere dall'amnistia i condannati per delitti di diritto comune.

Questa proposta fu respinta con 362 voti contro 135.

Il progetto d'amnistia proposto dal Gabinetto è quindi stato adottato con 333 voti contro 140.

Nota. — Ecco l'articolo unico del progetto governativo:

« L'amnistia è accordata a tutti i condannati per crimini e delitti riguardanti le insurrezioni del 1870 e del 1871, come pure a tutti i condannati per crimini e delitti politici e per crimini e delitti di stampa commessi fino alla data del 19 giugno 1880. »

L'insurrezione del 1870 a cui si accenna è quella della fine d'ottobre a cui prese molta parte Rianchi. L'agitatore socialista riconquista così i suoi diritti politici assieme a Rochefort, Félix Pyat e altri.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Fusano gerente.

Prestito Municipale

Il Municipio di SANT'ANTIMO
PROVINCIA di NAPOLI
autorizzato
N. 333 Obbligazioni
di L. **500** ciascuna
fruttanti **25** lire l'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
è aperta nei giorni **21, 22, 23 e 24** giugno 1880 al prezzo di L. 430. — Godimento **dal 15 giugno 1880**, che si riducono a sole L. **416 50** pagabili come appresso:

L. 50 — alla sottosc. del 21 al 24 giugno 1880
» 50 — al reparto
» 100 — al 1° luglio
» 100 — al 20 »
L. 130 — al 5 agosto
meno: » 13 50 per interessi anticipati dal 15 giugno al 31 detto
» 116 50 ——— 1880 che si compiacque come contanta.
Totale L. 416 50

Quelli che saldassero per intiero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 416 50 sole L. 415 50
ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

VANTAGGI E GARANZIE
Le poche Obbligazioni che vengono emesse dal Municipio di Sant'Antimo sono incondizionatamente garantite da tutti i beni e redditi Municipali, e con *delegazione speciale sul prodotto del Dazio Consumo.*

SANT'ANTIMO è paese deliziosissimo — attesa la sua vicinanza alla più grande città del Regno (dista da Napoli 15 chilometri) — le industrie e commerci favoriti dalla ubertosità del suolo sono attivissimi. — *Il bilancio comunale chiudesi con un'eccedenza attiva.*

Il costante rialzo di prezzo delle Obbligazioni Comunali prova sempre riconosciuto che questi titoli costituiscono un impiego eccellente.

Solo le Obbligazioni comunali presentano ora la possibilità di un impiego lucroso, poichè la Rendita dello Stato non frutta che il 4 60 0/0 e quasi identica è la situazione per tutti gli altri valori.

Le Obbligazioni SANT'ANTIMO *fra interessi e rimborso fruttano invece più del* **6 1/2 0/0.**

NB. Presso **Francesco Compagnoni** di Milano trovansi ostensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **21, 22, 23 e 24** *giugno 1880:*
In Milano presso Francesco Compagnoni;
In Torino presso U. Geisser e C.;
In Genova presso la Banca di Genova;
In Novara presso la Banca Popolare. 309

Esami di concorso alle Scuole municipali di Torino. — Preparazione presso il Circolo Filologico di Torino, via Archivescovado, n. 1, 880

L. Falabrach *Giornali d'la gent arnesta fortidi*, a scrit a Turin tuta la domenica, e a costa mach 4 lire l'an.

Casa e terreni fabbricabili.
Vedi Avvisi in quarta pagina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA DRAMMATICA

SOMMARIO. — *La mamma no mor mai*, commedia in due atti di Giacinto Gallina.

Quanto più s'odono le commedie in dialetto veneziano di Giacinto Gallina, tanto più è giuocoforza riconoscere che egli ha un merito invidiabile sopra ogni altro, appunto perchè molto raro ai giorni nostri: quello di sapere trovare il comico e l'effetto nel sommo della naturalezza. Il nuovo teatro veneziano, in quanto a repertorio, si può dire che esiste per lui: gli altri autori, e non sono molti, nè per fecondità, nè per valore delle produzioni non gli possono contrastare il primato in alcun modo, ed anzi fra tutti non possono mettere insieme tanto da sopperire ai bisogni di una Compagnia drammatica.

A quell'età nella quale la maggior parte degli scrittori drammatici cominciano appena, il Gallina ci ha dato più che una dozzina di commedie. Sebbene lontano dal dialetto e più dal proposito di dare alle sue produzioni quello che gli Americani chiamano il sapore del terreno, a scegliere i suoi tipi fra gli abitanti di una sola città, ed anzi in gran parte fra una classe sola di persone, fra coloro cioè che in mezzo alle mutazioni di governi e di costumi hanno conservato una impronta dell'antica vita veneziana, egli seppe evitare ogni ombra di monotonia e riescire attraente anche per quelli che non furono mai a Venezia; poichè ricercò le sue ispirazioni in quella manifestazione della vita che, per quanto la si studi, avrà sempre alcunchè di nuovo, nella famiglia, e in quella parte dell'uomo, che in fondo non muta per mezzo d'anni e di paesi, nel cuore.

***

Fra la scarsa di ottenere l'effetto ed ogni costo, che tormenta gli autori drammatici oggidì, e l'altra non meno peggiore di mantenere la bigoncia per convertire la commedia in un dialogo filosofico, che non può certo vantare le morbidezze e le linfature dei dialoghi platonici, il Gallina ha un doppio merito: quello assoluto in fatti d'arte, e quello relativo in rapporto dei tempi nei quali vive.

Un terzo, o un quarto, o un quinto merito che dir si voglia, sta nell'aver egli, forse solo finora, saputo ripudiare l'arte del Goldoni, senza copiare neanche una scena, e colle modificazioni dovute ai nuovi tempi. Egli seppe riprodurla in alcune parti esteriori, nel proscenio dato ai caratteri e alla situazioni sopra l'intreccio, nel preferire il carattere al tipo, nel trarre il comico più dalla situazione che dal frizzo, nell'abbandonare del dialogo che scaturisce come torrente guasto e non è un vano spreco di parole; la riprodusse ancora in ciò che ne forma tanta parte di pregio, nell'aver saputo cioè inaugurare la rappresentazione della vita cittadina ad arte nazionale. Per questo ragioni le commedie del Gallina non sono crearono, si può dire, il nuovo teatro veneziano, ma arricchirono, ed arricchiranno vie maggiormente nel futuro, il teatro nazionale.

***

Una prova di ciò possiamo averla nel fatto che alcune delle commedie di questo splendido e fortunato ingegno ottennero maggior successo in altre città che non a Venezia. Così avvenne per l'appunto alla commedia rappresentata venerdì sera al teatro Garibaldi: *La mamma no mor mai.*

A Venezia, stando allo notizie ricevute, questa commedia ottenne un esito freddino la prima sera, un po' migliore la seconda, rivocando però immediatamente al disotto dell'accoglienza toccata al *Marone de la nona* e a *Fiori del cuor*. Qui a Torino invece il successo si fu quasi entusiastico, e se il Gallina fosse stato fra noi avrebbe potuto noverare non ventina od anche più di chiamate, giacchè quasi tutte le ebbero gli artisti, e si sa che la presenza di un autore simpatico in mezzo per lo meno raddoppia sempre il successo. Nel complesso, ed in ispecie per la finitezza delle linee artistiche, *La mamma no mor mai* la cede d'alquanto alle due altre commedie citate, ma è forse più vera commedia, perchè il interesse intorno ad un'azione più facile a trovarsi, e la commedia deve per l'appunto racchiudere in un sol fatto il maggior numero possibile di casi.

***

La mamma no mor mai ha un concetto vero e gentilissimo. Le donne operose, affezionate, oblenti, le fate benefiche della famiglia non muoiono mai; sorvivono non solo nella memoria e nell'affetto dei loro cari, ma in certi piccoli momenti, nella traccia che del proprio passaggio hanno lasciato ovunque nella mente volar cancellar quella traccia si è quasi un uccidere una seconda volta chi è già morto, uccidere in quella vita postuma che di cui rimane nella memoria dei superstiti, non solo vita morale ma quasi materiale, perchè si connette ad un uso rimasto nella famiglia, ad una frase prediletta che ricorda il morto ogni qual volta viene sulle labbra, ad un nome, ad un mobile, al è distruggere una tradizione che ci dà forza sempre, che ci sorregge nei momenti difficili, al è chiudere brutalmente il dio Lare fuor dell'uscio di casa.

Or bene, neppure quando ciò avviene muore la mamma. Quella santa morta vai più dei viventi o chiusi, o ingrati, o deboli, e trova modo di rivivere per riparare alle malefatte degli altri.

***

La buona padrona, che è morta da otto anni, era stata, durante la sua vita, la vera provvidenza della famiglia del sig. Vincenzo, negoziante di commestibili ed altri generi alla insegna *Alla Provvidenza*. Essa era stata l'anima della casa, non solo per le faccende domestiche, ma anche per le commerciali, e dopo la sua morte, finchè se ne seguirono gli esempi le cose camminarono bene. Ma un brutto giorno al sig. Andrea, figlio di Vincenzo, che era stato educato in collegio e non aveva quasi conosciuta la mamma, saltò il ticchio di rimettere tutto a nuovo. Fidanzato nella propria giovinezza, nell'ingegno, negli studi fatti in collegio, egli volle che il posto fosse lungo dieci volte la gamba, lusingandosi di arrivare in un salto ed in sei mesi molto più lontano di quello che non avesse fatto suo padre camminando adagino e con prudenza, e in undici anni di lavoro. Come sempre avviene in simili casi, egli volle mettere l'apparenza in cambio della sostanza: buttarsi a capo fitto in speculazioni di cui non conosceva la portata, tanto perchè si dicesse che egli era uno dei primi negozianti di Venezia. Quantunque già le cose gli vedano a male, ed egli si trovi non poco impacciato per far fronte alle scadenze delle cambiali, egli spende e spande per addobbare il negozio con lusso, e malgrado i pianti del vecchio Tita, il fiochino della casa, ed il dolore che ne prova sior Vincenzo, fa tagliare l'insegna: *Alla Provvidenza*, stata messa ventisinque anni prima dalla mamma, come un talismano che doveva recare fortuna.

***

Allora la rovina, che si prevede sin dal principio della commedia, scoppia. Andrea non sa più modo per andare innanzi e deve confessare tutto al padre. La prima parte del concetto del Gallina riesce in tal modo evidentissima. Finchè dura nella famiglia un resto della seconda vita della madre, le cose tanto tanto vanno innanzi, ma precipitano quando l'ultimo resto di quella seconda vita è spento.

Tale idea, a primo aspetto, parrebbe quasi più lirica che drammatica: sentiamo in essa quasi un'eco di quella bellissima leggenda tedesca, del castello che sorge di un tratto, e scompare fra le onde limacciose dopo parole che lo circondava, poichè la villanda crudele del fondatore ha cacciato in fuga lo spirito delle Nixi, che solo proteggevano il vecchio maniero contro i venti della foresta e la corrosione della palude. Ma il Gallina ha saputo, trasportando tale idea nel suo drammetino, torri quanto poteva esservi di troppo ideale, di astratto, di leggendario. Si tocca quasi il dominio del fantastico per rimanervi nel reale. Allorchè l'uomo vuole spezzare ogni filo di tradizione che lo avvince al passato, vuole distrutta interamente la religione delle memorie, sia individuo, sia nazione, è sul punto della rovina.

La seconda parte del concetto non è men chiara della prima. Si possono distruggere le tracce materiali della vita materna, non le morali. E nella famiglia di Vincenzo rimane il vecchio Tita, che rimpiange sempre la morta padrona e che trova modo di farla rivivere nella primogenita delle due figlie, in Maria. Questa è disposta a far getto del suo avvenire, che sino allora lo si è presentato pieno di allegria e di felicità; occuperà nel negozio il posto già occupato anni prima dalla mamma, diventerà una donnina seria, assai forte e costante, non per sè, ma perchè la mamma la ispira, ritornerà coraggio al vecchio padre accasciato pei rovesci cagionati da suo figlio, e la aiuterà a mantenere alto il buon nome della casa ed a rifare la fortuna.

***

Intorno a Maria, che è la vera protagonista della commedia, l'autore fa intervenire l'episodio d'amore. Essa è fidanzata di Vittorio, il figlio del suo maestro di violoncello, l'ama e s'accorge che da qualche tempo il suo promesso sposo si fa sempre più rare una tale trasandatezza ha una strana somiglianza colla mondana della sorella minore, di Giulia. La lotta di amore fra le due fanciulle, cara, tenerissima, affezionate l'una all'altra, è condotta con quell'arte fine, con quel sentimento, con quella conoscenza del cuore umano, e principalmente del cuore femminile, la gran pietra di paragone degli autori drammatici, di cui il Gallina ci aveva dato così larga prova nella sua commedia precedente.

Ce sembra considerare nel trovare il mezzo di allontanare il male senza condannare all'infelicità una di quelle due carissime fanciulle, il pubblico dovrebbe non saprebbe scegliere, e comprende lo strazio dell'animo di Vittorio, ottimo giovane, combattuto fra la parola data per obbedire al desiderio dei genitori e perchè egli aveva sembiato in buona fede la simpatia coll'amore, e l'affetto potente che n'è destato troppo tardi in lui. Il Gallina non osa di girare intorno all'ostacolo: lo affronta arditamente e lo vince. Nella sua nuova condizione di mammina, Maria ha assistito il dovere di provvedere alla felicità dei suoi figli adottivi; inoltre l'autore ha posto nel suo carattere un po' di adagio nobile: ella rifiuterebbe dall'allontanare per forza i baci delle spose, mentre il pensiero di lui volerebbe ad alcun donna. In tal modo il sacrificio da lui compiuto, pur sempre grande, riesce meno crudele.

***

Mi sono intrattenuto intorno alla parte più drammatica e quasi melodrammatica della commedia del Gallina, perchè si è dove egli versa meno ocellio; ma non mancò neppure la vena comica, ed i due caratteri del santolo e della santola di Maria, sior Isepo e siora Gertrude, sono due tipi riuscitissimi di bottegai di provincia; le due scene meglio riuscite per spontaneità di vis comica sono quelle del primo atto quando Vittorio confessa al padre di amare Giulia invece di Maria, e l'altra del fatto secondo quando sior Isepo vorrebbe far imprestare otto mila lire, che corrono grave rischio di andare perdute, ed è allontanato a viva forza dalle maglie e dal figlio.

L'unico difetto di questa commedia mi è forse la lungaggine di alcune scene ed il ritornare sovra uno dei temi prediletti dal Gallina, cioè la decadenza della società, i fig

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE
al presente

ALLOGGIO di 7 camere e soppalco, al 2° piano, ed ALTRO di 3 camere al 3° piano.

Via Barolo, 7, vicino a piazza Vittorio. 901

DA AFFITTARE
al presente

piccolo alloggio al secondo piano, con acqua in casa — *Locali* ad uso bottega o laboratorio, con unito alloggio. Via Saluzzo, 32. 942

Pel primo ottobre

nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

DA AFFITTARE
al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gaz.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per un deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71.
A. 114

Bottega con retrobottega, in ottobre. Recapito al confettiere *Milano*, nella stessa casa. 1016

Via Botero, N. 12

Alloggio di 6 camere al 2° p°, con cantina, per luglio. 718

DA AFFITTARE
presso Ciriè

la *filanda di Banna*; 114 fornelli e ampissimi locali adatti.

Dalla vedova Bertini, corso Duca di Genova, N. 20. 892

Andorno-Cacciorna

Da affittare al presente, per la stagione estiva, un alloggio composto di cucina, salotto da pranzo, sala da ricevimento, 4 camere da letto e salottino da *toilette*, il tutto civilmente ammobiliato, terrazzo prospiciente la via maestra con vicinale alla campagna, e adito allo Stabilimento idroterapico di Andorno, da cui dista 2 minuti.

Per le trattative rivolgersi al proprietario al civico N. 73, Andorno. 920

DA VENDERE Casa di recente e solida costruzione, posta sul corso del Valentino. Dirigersi dall'ing. E. Perini, piazza S. Martino, N. 1. 980

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendersi o da affittarsi a rotoli L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigni-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 20, piano 1°, ovvero. 170

Un cafzolaio d'anni 38, ammogliato, con prole, cerca una portieria in Torino. Pronto a dare lire due mila di cauzione e buona referenza. Scrivere alla nostra Amministrazione. 928

ERNIE
Cinto Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

2 DIPLOMI D'ONORE 1878
CLOROSI, ANEMIA
guarite col
SALICILATO DI FERRO
Solubile e inalterabile
Pugliese di Ferro, fr. 2.50 il flacone.
Sciroppo di Ferro, fr. 3.50 il flacone.
SCHLUMBERGER & CROCKEL
20, Rue Surgère, 20, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turicco* e *Cerruti*. 853

Luigi Mazza, Mercante Sarto
7, via Doragrossa, 7

Grande assortimento di vestiari di tutte le stagioni, con grande ribasso sugli abiti confezionati. Pronto eseguimento sulla confezione. 900

Vendita di stabili situati in territorio di Volpiano

Instante il procuratore collegiato Alberto Bubbio, quale amministratore dell'eredità del comm. avv. Ludovico Daziani, alle ore 10 antim. delli 22 luglio 1880, nell'ufficio da esso instante tenuto in Torino, via Ricardi, N. 2, piano 2°, e col ministero del notaio cav. Giovanni Devalle, avrà luogo l'incanto e successiva deliberamento a favore del migliore offerente, degli stabili caduti in detta eredità, componenti la Tenuta detta il **Dente**, situati in territorio di Volpiano, divisi in otto lotti, coltivati a campi, prati e boschi, tutti simultaneamente, della superficie complessiva di ettari 42, 42, 67, pari a giornate 111,36, con fabbricato civile e rustico, alle condizioni ed ai prezzi di cui nel capitolato d'asta, visibile, colla planimetria e perizia dell'ingegnere Gianotti, nel suddetto ufficio dell'instante la vendita. 934

ASTA VOLONTARIA DI MOBILI

Venerdì 25 e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., via Lagrange, N. 7, per mezzo d'incanto, si venderanno i seguenti: camera da letto completa in mogano; matrimoniali; comò; scrittoi; seggiolone; sedie; armadi a specchio e nuda; tavole; serrocarte; *chiffonnier*; *consolles*; cuffetti scolpiti; *toilettes*; gran cassa armoniosa; tappeti; pendoli; candelabri, specchi, ecc. A. 105

Incanto volontario

In via *Fabro*, num. 3, piano primo, si esporranno agli incanti, nei giorni 21, 22 e 23 giugno, ricco mobilio, bronzi, damasco in seta, mobili da sala e pranzo in quercia, altri in *Bana*, pianoforte di Erard, tappeti da sala, dipinti, ecc., il tutto a pronti contanti.

NB. Nei giorni 17, 18, 19 giugno, dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, si potrà visitare il tutto.

Torino, 14 giugno 1880.

903 MOSCA, *estim. giurato.*

Aumento di decimo

La **Casa** con annessi terreni fabbricabili, siti in Torino, corso Palestro, N.ri 6, 8 e 10, della superficie di are 34,12, furono deliberati per sole L. 122 500, come da verbale del notaio Pietro Guglielma Abena, via Stampatori, N. 19, piano 2°.

Il termine utile per farvi l'aumento del decimo scade con tutto il 2 luglio prossimo.

Per schiarimenti dirigersi dal procuratore collegiato cav. Gili, via Doragrossa, 18, piano 2°.

Torino, 17 giugno 1880. 940

Vendita volontaria

di VILLA con giardino, conveniente, per L. 92 mila, ed altro lotto di CASCINA annessa ed affittata per L. 25 mila. Reddito 5 0/0.

VILLA in Chieri, con giardino, prezzo L. 30 mila.

Da affittare VILLA presso Susa, ben mobigliata, per sole L. 400.

Dal geometra F. Cuniberti, via Doragrossa, 30. 980

Lunedì 28, alle ore undici

Ripresa e definitivo incanto

dei mobili del *Caffè dell'Industria Nazionale*, via Alfieri, 4.

GIO. BATT. ALLOATI,
1017 *perito giurato.*

La vedova Canotti fa noto alla sua numerosa clientela, che continuando nel suo antico gabinetto *in via Roma, N. 20*, sotto il campanile di S. Carlo, ad esercitare la professione di dentista, coadiuvata dal sig. **Prinzone**, dottore chirurgico odontalgico e meccanico dentista, spera di essere onorata dei suoi graditi comandi. 1013

Una giovane contadina con buonissime referenze, cerca collocarsi presso buona famiglia in qualità di lattaiuola. Recapito all'*Agenzia locatoria*, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Ivi **alloggio** di sei membri, vuoto e mobigliato, con vista in piazza Carlo Felice. 941

Uno svizzero tedesco ventenne, molto pratico nei lavori d'un buono commerciale, che conosce la lingua francese ed abbastanza bene la lingua italiana, cerca un posto di **volontario**.

Le offerte segnate O. 220 F., dirigerle al sig. *Orell Füssli e C.*, in Zurigo. 863

Le Signore cercano dal libraio l'applaudito romanzo della Guidi: **Una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

LOTTO. *Nuovo sorprendente ritrovato* per la vincita perpetua di estratto, ambo, terno e quaterno con pochissimi numeri. — Prezzo **L. 4.**

NB. Tutti i compratori del nostro *ritrovato* hanno vinto subito alla prima estrazione.

Non si tema smentita!
950

SMARRITE quattro polizze del Monte di Pietà, scadenza giugno, proprietario Musetti Elena, impegnate presso la banca prestiti Alberga Delfina. 956

POLVERE MAZADE E DALOK per distruggere lo
SCARAFAGGI
Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Deposito in MILANO
MANZONI e C.
via Sala, 16

GRANI di BAREZIA

i soli infallibili per la **distruzione** de)

SORCI

Deposito in Torino, all'Agenzia **D. Mondo**, e dai droghieri *Capurro* e *Coggiola*. 743

SOCIETÀ GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano

Sottoscrizione di **23,000** *Azioni della*

FONDIARIA-VITA

riservata ai Portatore delle Azioni della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Per convenzioni passate col Sindacato delle Azioni della **FONDIARIA**, Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla **Vita**, col Capitale di 25 milioni di lire in oro, diviso in 100,000 Azioni di L. 250 in oro ciascuna, liberate del cinquanta per cento, la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** offre ai suoi Azionisti, per ogni quattro delle sue Azioni di cui siano portatori, **UN'AZIONE DELLA FONDIARIA-VITA** al prezzo di:

Lire in oro 175 per ogni Azione, pagabili in
100 in oro all'atto della sottoscrizione,
75 in oro alla consegna dei Titoli al Portatore, la quale avrà luogo nel corso del mese di Agosto prossimo.

Le domande di sottoscrizione dovranno essere presentate **dal 19 del corrente mese di giugno al 5 prossimo luglio** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano a **Firenze, Genova, Roma e Torino;**
alla Cassa di Sconto a **Genova;**
alla Cassa Generale id.
alla Banca di Credito Italiano a **Milano;**
ed alla Banque d'Escompte de Paris a **Parigi**, Place Ventadour.

Le domande dovranno essere accompagnate dal primo versamento di L. 100 in oro per ogni Azione richiesta, o dal deposito del corrispondente numero di Azioni della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Di queste Azioni sarà rilasciata ricevuta, contro la quale saranno restituite dal 6 luglio p. v. in poi.

Sarà inoltre rilasciato ai sottoscrittori, all'atto della sottoscrizione, un certificato provvisorio indicante il numero di Azioni della **FONDIARIA-VITA** da essi sottoscritte, e comprovante il pagamento di L. 100 in oro per ogni Azione.

Firenze, 12 giugno 1880.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni **DEGL'INCENDI** A PREMIO FISSO

e dello scoppio **DEL GAS** A PREMIO FISSO

Autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1838
Stabilita in Torino, via Maria Vittoria, N. 18,
Palazzo della Compagnia

I signori Azionisti, cui da avviso già inserto nel N. 58, 15 corrente del giornale degli annunci legali della Provincia, *Foglio periodico della R. Prefettura di Torino*, sono avvertiti essersi, dal Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 14 corrente mese, fissata la radunanza dell'Assemblea Generale degli Azionisti pel giorno 26 giugno corrente, alle ore due pomeridiane, nella sede sociale, via Maria Vittoria, N. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Autorizzazione d'accettare assicurazioni contro l'improduttività temporanea cagionata da sinistri;
2. Approvazione del rendiconto dell'esercizio 1879;
3. Approvazione del riparto ai signori Azionisti;
4. Nomina di sei Amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti dalle loro funzioni;
5. Nomina di due revisori e di due supplenti incaricati della verifica dei conti.

Per poter intervenire all'Assemblea dovrà, l'Azionista, possedere da oltre tre mesi un numero di Azioni non inferiore a cinque (art. 12 degli Statuti).

Torino, il 21 giugno 1880.

Il Segretario generale
956 **BROCCHI.**

RECENTI PUBBLICAZIONI LEGALI
DELLA SOCIETA' L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
Torino, via Carlo Alberto, 33.

ROMA	NAPOLI	PISA
Via Uffizi del Vicario, 19	Largo delle S. Tommaso, 5	Via S. Frediano, 6

AMAR (Moisè). — DEI GIUDIZI ARBITRALI — Seconda edizione riveduta ed accresciuta dall'Autore. Un volume in-8° L. 6.

BORSARI (Luigi). COMMENTARIO DEL CODICE CIVILE ITALIANO. — Si pubblica a fascicoli di quattro fogli cadauno, al prezzo di L. 1.
IL CODICE ITALIANO DI PROCEDURA CIVILE, annotato. — Quarta edizione riveduta dall'Autore e notabilmente accresciuta. Quattro volumi, ciascuno al prezzo di L. 6.
FORMOLARIO DEGLI ATTI DI PROCEDURA CIVILE E COMMERCIALE, annesso al Codice annotato. Un volume in-8° L. 7.

CLEMENTINI (Paolo). COMMENTO ALLA LEGGE PER LA TASSA SULLA MACINAZIONE DEI CEREALI. Un volume in-8° L. 6.

DIONISOTTI (Carlo). DELLA SERVITU' DELLE ACQUE secondo il Codice civile. — Seconda edizione. Un vol. in-8° L. 7 50.

FIORE (Pasquale). — TRATTATO DI DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO. — Seconda edizione. Un vol. in-8° L. 8

GALLINI (Carlo). IL MASSIMARIO DEI PRETORI e dei Mandatari giudiziali, seguito da un completo *Formolario di Atti*. Un volume in-8° L. 4.
LA LEGGE SULL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI AVVOCATO E PROCURATORE (Commento). Opuscolo in-8° L. 1.
LA LEGGE SULL'ORDINAMENTO DEL NOTARIATO (Commento). L. 4.

GIANZANA (Sebastiano). — DEL SEQUESTRO GIUDIZIARIO E CONSERVATIVO. — Un volume in-8° L. 6.
LE ACQUE NEL DIRITTO CIVILE ITALIANO. — Due volumi in-8°, divisi ciascuno in due parti, L. 20.
DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE, DI DIFESA, DI SCOLO E DI BONIFICA. Commento delle disposizioni contenute nel Codice Civile. — Un volume in-8° L. 5.
COMMENTO ALLE LEGGI SUI DAZI DI CONSUMO GOVERNATIVI E COMUNALI. — Volume 1° in-8° L. 6 50.

LUZZATI (Israele). — DELLE FORME E DEGLI EFFETTI DELLA TRASCRIZIONE. Commento teorico-pratico al tit. XXII, lib. III del Codice Civile italiano. — Due vol. in-8° L. 11.

MELUCCI (Pasquale). — TRATTATO DELLA SEPARAZIONE DEL PATRIMONIO DEL DEFUNTO DA QUELLO DELL'EREDE, secondo il Codice Civile italiano. — Un volume in-8° L. 6.
TRATTATO TEORICO-PRATICO DELLE COLLAZIONI ED IMPUTAZIONI, secondo il Codice Civile italiano. — Volume 1° in-8° L. 6.

PALMA (Luigi). — TRATTATI E CONVENZIONI in vigore fra il Regno italiano ed i Governi esteri, preceduti da un discorso sul DIRITTO PUBBLICO risultante da essi Trattati e Convenzioni. — Due grossi volumi in-8° L. 20 75.

RICCI (Francesco). — CORSO TEORICO-PRATICO DI DIRITTO CIVILE. — L'Opera consterà di otto volumi in-8°. È pubblicato il volume VI. Per cadun volume L. 8

VITA LEVI (Marco). — DELLA LOCAZIONE DI OPERE e specialmente DEGLI APPALTI. — Due volumi in-8° L. 11.

Si spediscono affrancate a chi ne fa domanda accompagnata dal relativo prezzo. 918

Occasione eccezionale

Oggi **lunedì**, in via Saluzzo, N. 19, piano 1°, vendita a partito privato di mobili ed oggetti relativi già appartenenti al fu signor Borzio Gaetano.

IL MAGAZZINO DA CARTA
della Ditta
GIOVANNI PANSA E C.
Venne traslocato in via Cernaia N. 25.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN

Non succede mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ristorandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo praticamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SENTITE
IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5

Nuovissima Caffettiera
a circolazione con *fischio*
Sistema ALESSIO

Economia del 50 p. 0/0 su qualsiasi altro sistema di caffettiera e facile a tenersi pulita.

Dà un forte fischio per segnalare che il caffè è fatto — e lo fa in pochi minuti.

Con rispettivo scaldino a spirito L. 3 50 e una tazza. Aumenta di un franco ogni tazza in più.

Presso G. ALESSIO, Piazza dello Statuto, 14, Torino, e da C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 881

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

L'Emporio Pittoresco
ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE
Giornale settimanale illustrato.

Si pubblica in Milano ogni Domenica un fascicolo in-4 grande, di 16 pagine

Pubblica attualità, ritratti e biografie di celebri contemporanei, disegni d'arte, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode, disegni piacevoli, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Giornale illus. dei Viaggi
E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE
Giornale settimanale popolare.

Si pubblica in Milano ogni Giovedì una Dispensa di 8 pagine, in-4 grande

Il **Giornale illustrato dei Viaggi** è un successo straordinario, si può dire eccezionale per l'Italia. Ogni settimana si devettero ristampare i numeri arretrati, per soddisfare alle incessanti richieste.

Questi due interessantissimi giornali illustrati vengono spediti in dono ogni Giovedì e Domenica agli Abbonati annui del giornale politico quotidiano IL SECOLO - Gazzetta di Milano, oltre ad un terzo premio gratuito. Prezzo annuo d'abbonamento al SECOLO, L. 24, — franco di porto nel Regno. Aggiungere cent. 80 per la spesa d'affrancazione dei premi gratuiti.

Col 30 *Maggio* 1880 rimase ad un il giornale L'ARTE PER TUTTI, facendo larga parte alle notizie ed illustrazioni artistiche in ogni suo numero, e ciò senza pregiudizio delle principali rubriche politiche, scientifiche, letteraria che tiene già in corso.

Tutti i nuovi trovati dell'arte e della scienza verranno subito descritti ed illustrati nell'EMPORIO PITTORESCO, che continuerà del resto a dare articoli e disegni d'attualità d'ogni genere.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

All'edizione di lusso:	All'edizione comune:
Franco di porto Anno Sem.	Franco di porto Anno Sem.
nel Regno L. 10 — L. 5 —	nel Regno L. 6 — L. 3 —
Stati dell'Unione gen. delle Poste (oro) » 13 — » 6 50	Stati dell'Unione gen. delle Poste (oro) » 9 — » 4 50

Ogni numero separato (edizione comune), nel Regno, cent. **10**. *L'edizione di lusso non si rilascia che in abbonamento.*

Oltre alla pubblicazione di drammi palpitanti, di rivali racconti d'avventure, verrà continuata quella dello stupendo romanzo di viaggi, **Attraverso l'Australia** e dell'**Ultimo dei Negriers**, di cui è ora in corso l'ultima episodio.

Alternerà le relazioni scientifiche coi racconti più interessanti, fra cui tengono primo luogo **Il Robinson del mare** di *Pietro Ferragut*, romanzo in cui i più commoventi e fantastici episodi s'intrecciano colla verità degli eventi, e **Il viaggio intorno al mondo d'un biricchino di Parigi.**

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . . Anno L. 2 50
Stati dell'Unione gen. delle Poste (oro) » » 5 50
Un numero separato nel Regno Cent. 5.

Tutti i signori abbonati ricevono *gratis*, alla fine d'ogni anno, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

L'abbonamento decorre obbligatoriamente dal primo numero di ogni annata, e cioè dal primo Giovedì di Settembre di ciascun anno. 883

Per abbonarsi al SECOLO od ai suddetti giornali separatamente, inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

BAGNI DI MARE A SPEZIA
Grand Hôtel Spezia
situato di fronte al Golfo, vicino al Grande Stabilimento di Bagni. — Albergo di prim'ordine tenuto dai signori
MENETREY HAUSER.

AI BAGNI di MARE in ALASSIO
SPIAGGIA INCOMPARABILE
e veramente la più bella delle due Riviere

ALBERGO ROMA
In vicinanza al mare, con attiguo spazioso giardino

Salone di lettura — Pianoforte — Giornali — Sala a fumare.
Pensione da L. 8 a 10 — *Omnibus alla Stazione.*
918 M. ROSSI, proprietario.

OUVERTURE
DU
GRAND HOTEL DE LA COURONNE
à Pré-St-Didier (Vallée d'Aoste)

Riches appartements meublés à neuf. Table d'hôte et à la carte. Situation excellente, tout près des bains chauds naturels d'une très-grande efficacité dans les maladies nerveuses. Service à café, liqueurs et vins.

860 *Le Propriétaire* PIERRE LÉAVAL.

COURMAYEUR
Vallée d'Aoste.
Grand Hôtel Royal
Aperto dal 20 giugno a tutto settembre.

Casa di 1° ordine, aggrandita e ristorata a nuovo.
916 BERTOLINI, *Proprietario.*

NERVI BAGNI DI MARE NERVI
A 15 minuti da Genova — Riviera di Levante.
GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE
H. ENGEL.

Questo Stabilimento, interamente rimesso a nuovo con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati. 899

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario.

PRÉ SAINT-DIDIER presso COURMAYEUR
Bagni termali Arsenico-Ferruginosi.

Veramente prodigiosi in molte malattie (Vedi Opuscolo edito dal Casanova), aperti dal 15 giugno al 15 settembre. Attigui ai bagni due padiglioni recentemente mobigliati da affittare. Dirigersi alla Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino. 798

Acqua Minerale la più Solforosa-Jodurata
MONTE ALFEO presso Voghera
Purgativa, diuretica, salvevole, depurativa ed immensamente ricostituente.

L'acqua di Monte Alfeo è rimarchevolissima, tanto per l'enorme quantità di *gaz solfidrico*, quanto perchè contiene l'*iposolfito di calce*, *moltissima sostanza organica*, nonchè il *iodio* e *solfato di magnesio*, ecc., al punto che il prof. Gazzeri, in una sua relazione sulle acque minerali, la dichiarava essere essa la prima delle acque *solforose* d'Europa. Ben disse pure il prof. Plinio Schivardi nell'Annuario delle Scienze Mediche sino dal 1874, che l'acqua di Monte Alfeo sembra essere destinata ad eclissare tutte le sue rivali congeneri, si nazionali che estere.

I *certificati*, *relazioni* ed *analisi comparativi*, tanto di quest'acqua, quanto della più *Salsa iodica di Salsomaggiore*, si spediscono *gratis* dal proprietario dott. BRUGNATELLI cav. ERNESTO in Rivanazzano (Voghera), ed in Torino dalla Ditta **Costanzo padre e figlio** unica depositaria. 1002

LIQUIDAZIONE DI MOBILI
per cessazione di commercio

presso la fabbrica e magazzino di mobili di IGNAZIO GANDIGLIO, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino. 6999

TORINO, presso l'Editore GIO. BATT. MAGGI, via Po, 2, Provveditore di Stampe di S. M.

NUOVA PIANTA DI TORINO
alla scala di $\frac{1}{5000}$

colla nuova denominazione delle vie, delle piazze e corsi, ed indicante il nome di ciascun isolato, il numero delle porte, i nuovi ponti sul Po, tutti i progetti d'ingrandimento sino alla cinta daziaria, le linee percorse dalle tramvie, la divisione civica delle dieci sezioni, e con speciali colori le sette Prefetture. Un indice alfabetico dei nomi delle vie, piazze e corsi ne facilita la ricerca dei medesimi.

Dimensione della medesima: altezza metri 1,30, larghezza 1,10.

Prezzo lire 6.

Album Fotografico dell'Esposizione

50 Fotografie dei **Quadri** e **Statue** scelte fra le migliori opere dell'Esposizione di Belle Arti, riprodotte in formato gabinetto su cartoncino (centim. 10 per 16), **L. 25.**

Ogni fotografia si vende isolatamente **L. 1.**

Nuovi Villini di recente costrutti in Torino

riprodotti in fotografia nel formato normale (centim. 21 per 27); **16** sono in vendita al prezzo di **L. 4 50** cadauno. La serie continua. 899

Per gli aspiranti alla carica di Segretario comunale

Corso teorico-pratico preparatorio ai prossimi esami autunnali.

Le iscrizioni si ricevono presso E. Bolli, Segretario Comunale, via Santa Teresa, 19, piano 1°. 1015

MALE DEI DENTI

Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il putrefarsi da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo Torino. 983

GUARIGIONE

DEGLI
OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Powell Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulose*; *lacrimazione*; *fistola*; *appannamento*; *debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 122

Nuovo Profumo
CHAMPACCA di LAHORE
MEDAGLIA D'ARGENTO
ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza	di CHAMPACCA
Sapone	di CHAMPACCA
Acqua di Tolstia	di CHAMPACCA
Pomata	di CHAMPACCA
Olio	di CHAMPACCA
Polvere di Riso	di CHAMPACCA
Cold-Cream	di CHAMPACCA

RIGAUD & C°
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPERA

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 46. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 91.

Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 26, e alla *Profumeria delle Famiglie.*

Torino — Tip. Roux e Favale.